ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 175
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ
24-25 Luglio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-390, 53-861. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. doppio) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Tenterà la D.C. altre vie?

CRISI VIRTUALE DEL GABINETTO DE GASPERI

L'attuale combinazione appare senza uscita

Socialdemocratici, liberali e repubblicani confermano la decisione di astenersi - Il calcolo numerico dà per tanto lin d'ora il Ministero in minoranza - Voteranno la fiducia i d.c. e Volkspartei (complessivamente 264 voti); voteranno contro comunisti, socialisti, missini e monarchici (287)

Roma, venerdì sera.

Nel pomeriggio di oggi, terza giornata della discussione alla Camera sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Saragat e Villabruna annunceranno la astensione dei loro rispettivi gruppi. Con la decisione presa a tarda notte dai repubblicani, praticamente i partiti minori hanno riconfermato la loro posizione che non dovrebbe arrivare più mutare. In queste condizioni il dibattito in aula appare svuotato di ogni contenuto, dal momento che si sa che l'attuale Gabinetto De Gasperi non ha una maggioranza e il computo dei voti gli è nettamente sfavorevole.

Secondo quanto si può ragionevolmente desumere, voteranno a favore del Governo i democristiani e la pattuglietta dei (13 deputati del «Volkspartei», in tutto 264 (bisogna escludere Grenchi che come presidente non vota).

Voteranno contro il Governo 143 comunisti, 75 socialisti, 29 missini e 40 monarchici: in tutto 287 voti. Si asterranno i 38 deputati del centro democratico (P.S.D.I.-P.L.I.-P.R.I.). Quindi il Governo resterebbe battuto per 23 voti.

Ma dai voti dell'opposizione bisogna certamente sottrarre il monarchico Selvaggi che è ancora infortunato, il socialista Santi ed il comunista Magistrà, entrambi gravemente ammalati, e, forse, il monarchico Miotti che avrebbe annunciato il proposito di passare al gruppo misto. Rimane però sempre una ventina di voti di scarto che al momento attuale è assai improbabile che possano essere colmati, mancando a De Gasperi qualsiasi possibilità di manovra.

Fino all'ultimo momento, ancora ieri sera si sperava di capovolgere la situazione. Saragat aveva ieri mattina avvertito che i socialdemocratici non avrebbero potuto fare altro che astenersi. «Ed è già la massima concessione che possiamo fare a questo governo», aveva aggiunto Saragat. Si sperò nel corso della giornata che qualora i liberali avessero votato a favore (e i repubblicani avevano fatto capire che avrebbero seguito una tale decisione) forse i socialdemocratici avrebbero potuto rivedere il proprio atteggiamento per non addossarsi la responsabilità di far cadere il governo. Comunque i 18 voti di cui dispongono liberali e repubblicani avrebbero potuto almeno costituire un'ancora di salvezza. Sarebbe infatti bastato ottenere che quattro o cinque deputati monarchici si astenessero da Montecitorio il giorno del voto (e forse la cosa non sarebbe stata impossibile) perchè il governo potesse essere varato.

Si trattava, in verità, di un voto di fiducia che sarebbe passato per il rotto della cuffia, ma si trattava di prendere un poco di respiro, portare a termine l'approvazione del bilancio e poi, ad autunno, se ne sarebbe riparlato. Si diceva ieri che a fare una stretta «operazione» avrebbe contribuito addirittura lo stesso Nenni che evidentemente spera di annacquare fino all'autunno il suo «oltranismo» e potere così far maturare la sua «alternativa socialista». Ma si trattava di calcoli molto azzardati, di ipotesi, di congetture. Quanto non ne sono state fatte e quanto ancora se ne faranno in questi giorni a Montecitorio!

La cronaca politica però smentisce queste possibilità. Prima è stato Lauro a smentire nel modo più assoluto che i suoi cinque o sei «fedelissimi» potessero votare in modo diverso dalla decisione presa a maggioranza. La decisione dell'altra metà dei monarchici portò, infatti, a questa votazione: cinquanta contro cinquantasei. Gli stessi astensionisti avevano fatto in precedenza professione di lealtà e di disciplina rispetto alla volontà della maggioranza.

Quanto ai liberali si è già detto: la riunione del loro gruppo (erano assenti solo De Caro e Marzotto, ma tutti e due avevano già espresso la volontà di astenersi o comunque mandarono a dire che si sarebbero rimessi alla maggioranza) trovò tutti unanimi nel negare la fiducia al Governo con la formula dell'astensione o col fecero i repubblicani.

In verità, prima che si conoscessero le decisioni dei liberali, fra i repubblicani c'è stata qualche incertezza. Otto membri della direzione, fra cui anche La Malfa, si erano pronunciati per il voto favorevole. Pacciardi, Macrelli e Reale si erano invece pronunciati per l'astensione. La tesi astensionistica ha finito però per prevalere, quando i repubblicani hanno conosciuto la decisione dei liberali.

I monarchici non mancano grande sciupare per la loro decisione, anzi i loro giornali sembrano voler porre l'accento che la responsabilità ricade sugli ex-parenti. Il giornale di Covelli scrive infatti: «Nessuna speculazione politica è ammissibile sulla inequivocabile decisione dei monarchici». E aggiunge: «L'ottavo Gabinetto De Gasperi è stato virtualmente silurato dalle opposizioni e dall'astensione dei minori».

Secondo i monarchici, il prossimo Governo non potrà che essere di centro destra e si pensano già fin d'ora le condizioni: no altro presidente del Consiglio e che non sia compromesso come De Gasperi e precisi programmi concordati».

A conclusioni nettamente opposte giungono invece socialisti e comunisti, i quali sostengono che il prossimo Governo dovrà essere caratterizzato a sinistra.

Poco prima di mezzogiorno si è riunito a Montecitorio il gruppo del P.S.D.I. Saragat ha comunicato i termini nei quali intende esporre, nel suo intervento sulle dichiarazioni di De Gasperi, il punto di vista del gruppo socialdemocratico, che, come si sa, si asterrà dal votare la fiducia al nuovo governo.

L'on. Villabruna, «leader» del Partito Liberale

IN TERZA PAGINA:
Cronaca del 25 luglio
nel decimo anniversario dello storico evento

Una strana coincidenza

Nenni e Saragat si riposeranno delle fatiche parlamentari a Champoluc dove hanno fissato le camere nello stesso albergo Nascerà in Val d'Aosta la futura combinazione ministeriale?

Roma, venerdì sera.

Il prossimo Governo sarà fatto a Champoluc? E' questa la domanda che molti si sono posti ieri sera quando si è sapute che i due leaders socialisti — Saragat e Nenni — si riposeranno dalle loro fatiche parlamentari tutti e due in Val d'Aosta; tutti e due, infatti, andranno a Champoluc e tutti e due hanno prenotato le loro camere all'albergo «Breithorn». E' soltanto una coincidenza? La cosa è sembrata fuori per caso, Nenni appariva molto più di buon umore del solito. Dacchè l'alternativa socialista ha fatto strada, Nenni è molto più alla mano coi giornalisti. Scherza, ci dà qualche battuta, arriva a schercare su Eisa e su Malenkov; e questo vuole già dire molto.

Saragat dice che la strada che l'alternativa socialista ha compiuto, la deve alla compiacenza dei giornalisti — anzi, qualche giorno fa aggiungeva: «Con la complicità dei giornalisti».

Ma la storia è un'altra. Gli slogans di Nenni, la sua stessa «alternativa», son cose, giornalisticamente parlando, mezze ghiaie; e i giornalisti se ne occupano.

Un giornalista, che evidentemente era informato delle camere prenotate a Champoluc, mentre Nenni si compiaceva per la sorte che sembra arrisa all'attacco gabinetto De Gasperi (e non passa — andava ripetendo — non passa»; e sembrava ilare e felice come un passerotto), pose una domanda che, in un primo momento, sembrò quasi ovvia. «Quando andrà in vacanza?». La risposta di Nenni fu facile: «Vorrei saperlo anch'io». E poi, sottovoce, aggiunse a quel giornalista: «Un fondo, questo contrattempo guasta i miei piani. Avrei proprio bisogno di un po' di riposo».

Il «contrattempo», è inutile aggiungerlo, è la caduta del Governo.

Subito qualcuno azzardò la «machiavellica» trovata che, in fondo, Nenni avrebbe potuto favorire la fiducia al Governo facendo «squagliare» un certo numero di deputati. Nenni si divertiva a quelle «trovate», e se ne interessava, curioso. Quanti avrebbero dovuto essere i deputati da lasciar fuori dalla porta il giorno del voto? Dieci? Venti? «Ci penserò — disse — mi consiglierò con Morandi...»; e si capiva che voleva scherzare con quel giornalista che di solito rappresenta il vice-segretario del P.S.I., on. Morandi come la sua anima nera, quello che tarpa le ali ai voli di Nenni.

Scontata la domanda del «quando», quel giornalista, che sapeva il fatto suo, insistè con Nenni: «Almeno può dirci dove va in vacanza?». Ma Nenni non volle aprirsi. Disse semplicemente: «Ho combinato tutto mia figlia Giuliana. Andiamo in Val d'Aosta, in una località posta sotto il monte Rosa, in una località che si chiama, si chiama...», e cominciò a storpiare il nome di Champoluc.

Allora il giornalista fece: «Va forse a Champoluc?». Nenni se ne mostrò sorpreso; disse soltanto: «E lei come lo sa?» e si avviò con il suo passo disinvolto alla buvetta.

Poco dopo arrivò a Montecitorio Saragat, che appariva ancora più contento del leader del P.S.I. Si scherzò sul suo disopra odierno. Saragat ci pregò di «organizzare una piccola claque» per oggi, visto che gli applausi sarebbero certamente partiti soltanto dai banchi socialdemocratici. Poi gli fu posta la domanda insidiosa: «Dove va a trascorrere le sue ferie?». E Saragat: «Vado nel posto più meraviglioso del mondo, un delizioso piccolo a 1800 metri sotto il Monte Rosa. Ci sono stato anche l'altro anno con mia moglie. Si chiama...».

«Champoluc», interruppe il giornalista.

«Ah, lei c'è stato?» chiese allora Saragat.

«No, ci andrà quest'anno anche Nenni a, guarda caso, proprio nel periodo in cui ci sarà lui!».

«Mi compiaccio, mi compiaccio — disse in fretta Saragat. — Si vede che Champoluc è un posto di villeggiatura per proletari».

Ma forse non è una coincidenza; e forse quest'estate nella quiete della Valle d'Aosta qualche cosa maturerà. E se le previsioni sono quelle giuste, i «proletari», come dice Saragat, se ne avvantaggeranno.

Soddisfazione per il rinvio dei licenziamenti a Savona

Savona, venerdì sera.

Dopo giorni di estrema tensione, la vita savonese è ritornata tranquilla. In seguito all'ordine avuto a Roma dal sottosegretario, cittadino presso l'on. De Gasperi e i ministri Geva, Rubinacci, Vanoni e Fanfani, si sono ottenuti i noti risultati e cioè: rinvio fino al 20 agosto per i licenziamenti dell'ILVA, nonchè intervento del Governo presso la direzione della «Scarpa e Magnano» per riesaminare il progetto di licenziamento del duecento dipendenti.

Ieri sera una folla imponente è convenuta in piazza della stazione per attendere al suo ritorno da Roma il comitato cittadino. Il treno che portava i componenti la commissione è giunto a Savona verso le 21,30. Accolti da manifestazioni di simpatia da parte della folla, i membri del comitato si sono immediatamente recati al palazzo comunale seguiti dalla cittadinanza che si è ammassata in piazza del municipio in attesa di conoscere le ultime notizie circa i colloqui romani.

Poco dopo si affacciavano al balcone del palazzo comunale i componenti il comitato e il dott. Marone leggeva alla folla una breve relazione circa i lavori svolti. In essa è stato precisato che i rappresentanti del Governo sono bene intenzionati ed intendono esaminare a fondo la situazione per cercare di supplire ai vuoti provocati dai licenziamenti dello stabilimento ILVA, con opere pubbliche ed altre eventuali industrie. A questo punto, dalla folla si è gridato insistentemente: «Vogliamo l'ILVA».

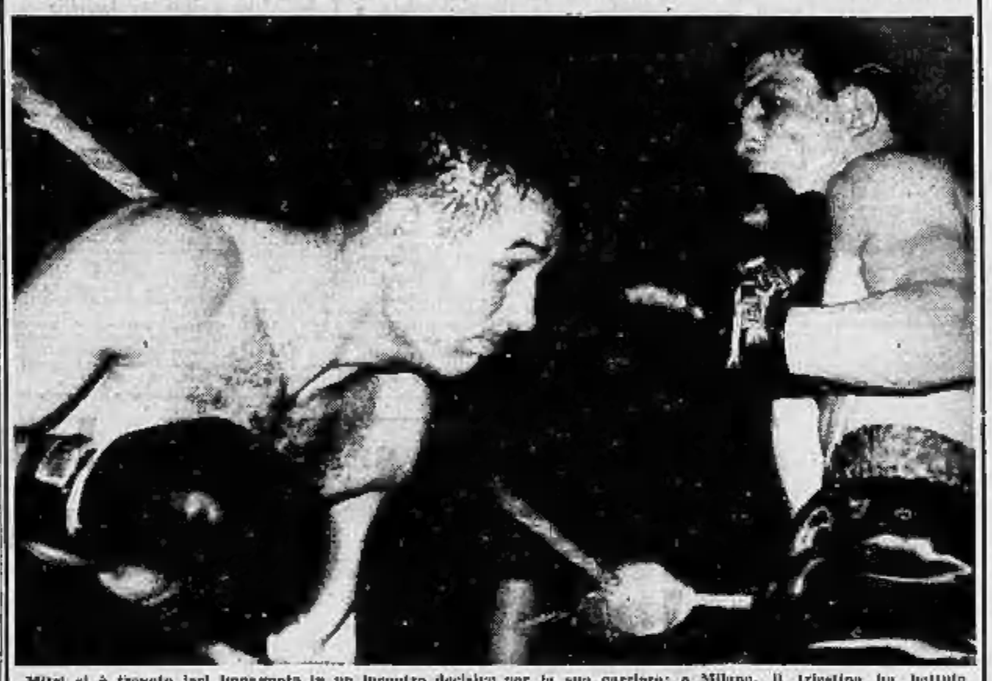
Stamane alle 11 nella sala consiliare del palazzo comunale i componenti il comitato si sono riuniti per discutere e tracciare una nuova linea di condotta

Singolare incidente a un ferroviere di Alessandria

ALESSANDRIA, venerdì sera.

L'aiuto macchinista Giuseppe Lenti, di 36 anni, era intento a caricare carbone, stamane alle 6,30, sul tender di una locomotiva, allo scalo ferroviario di Alessandria. Inavvertitamente, con il badile urtava i fili ad alta tensione della linea elettrica e veniva colpito da una potente scarica che lo lasciava a terra sanguinante. Il poveretto lu riportato ferito al capo e che traumatico per folgorazione, per cui ha perso completamente la memoria. Le sue condizioni generali però non appaiono per il momento gravi.

Lotta emozionante di Mitri



Mitri si è trovato ieri impegnato in un incontro decisivo per la sua carriera: a Milano, il triestino ha battuto Milanko, un franco-tunisino assai pericoloso. La prova è stata superata dopo una lotta emozionante. Mitri, che era caduto quando già si era portato sulla soglia del titolo mondiale, riprende ora l'ascesa. Nella foto: un'azione del serrato combattimento che ha tenuto in ansia i settemila spettatori presenti al Vigorelli. Mitri è a sinistra. (Publif.)

Adenauer propone un patto fra Mosca e l'Europa-Ovest

In una nota a Foster Dulles, il Cancelliere tedesco suggerisce la conclusione di un trattato di non aggressione fra l'URSS e la Comunità Europea di Difesa - La stampa inglese favorevole a un incontro dei quattro "big„ secondo la proposta Churchill

BONN, venerdì sera.

Il Cancelliere tedesco Adenauer ha proposto di sottoporre al Governo sovietico la conclusione di un patto di non-aggressione tra la Russia e la Comunità Europea di Difesa. La notizia proviene direttamente dal Ministero degli Esteri della Repubblica tedesca occidentale.

Tale proposta era contenuta in una lettera indirizzata da Adenauer al Segretario di Stato Foster Dulles, mentre era in corso ancora la conferenza di Washington.

Un patto del genere sarebbe, secondo il Capo del Governo federale tedesco, «il punto di partenza per un sistema di sicurezza di vasta portata»; inoltre negli ambienti vicini al Cancelliere si precisa che la proposta è destinata a facilitare al Governo sovietico l'abbandono della sua zona di occupazione in Germania come base militare ed a permettere ai capi del Cremlino di approvare la ristrutturazione tedesca e l'integrazione della Germania in una Comunità Europea di difesa che disponga di forze comuni per la propria sicurezza.

Si fa inoltre rilevare che la iniziativa tende a rendere possibile l'attuazione dei suggerimenti di Churchill circa la normalizzazione dei rapporti con l'U.R.S.S., grazie ad un sistema di sicurezza paragonabile al Patto di Locarno, e si pone in evidenza che, a parere di Adenauer, la sicurezza dell'Europa potrebbe esser più facilmente garantita da un patto fra l'U.R.S.S. e una Comunità Europea, di cui facesse parte la Germania, che non da un trattato tra la Russia e una Germania isolata.

Il Cancelliere Adenauer

Negli ambienti del Ministero degli Esteri di Bonn si ritiene che la proposta di Adenauer sarà discussa a fondo dai Governi interessati. Si osserva del resto che anche Spaak, l'eminente statista belga, nel giornale *Le Peuple*, si era pronunciato a favore dell'idea di un patto di non aggressione fra C.E.D. e U.R.S.S.

La proposta di Adenauer acquista speciale rilievo in questo momento internazionale così fluido, a specie dopo che Mosca ha virtualmente rifiutato un incontro di secondo piano fra i Quattro per l'esame dei problemi tedesco ed austriaco.

I giornali inglesi di stamane sottolineano l'urgenza di una conferenza quadripartita «al più alto livello», quale era stata proposta da Winston Churchill, l'11 maggio scorso, e il laburista «Daily Herald» riconosce senza ambagi che il progetto occidentale per una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri è ormai tramontato, dopo la presa di posizione della «Pravda» di ieri.

«L'unica ed ovvia soluzione — prosegue il giornale — è il ritorno alla proposta di Churchill. Bisogna dunque invitare la Russia ad una conferenza quadripartita, senza alcun ordine del giorno prestabilito, nel solo intento di creare una atmosfera di fiducia e di cooperazione. E l'iniziativa deve venire dalla Gran Bretagna, dove il piano di Churchill ha già l'appoggio di tutto il Paese».

Le autorità americane hanno oggi respinto, definendole «prive di fondamento», le proteste delle autorità sovietiche in merito al traffico aereo fra Berlino e la Germania occidentale. Nella loro protesta i russi avevano affermato che apparecchi americani erano usciti dai «corridoi aerei» al di sopra della zona sovietica il 19 ed il 22 luglio scorso.

ORE DI FEBBRE IN COREA

Nuovo attacco di Rhee alla tregua

SEUL, venerdì sera.

In Corea vi sono ore di ansia febbrile. Mentre gli altoparlanti, installati sulla linea di combattimento comunista, hanno continuato per tutta la notte a trasmettere dei pezzi di musica allegra ed a ripetere: «Soldati, ecco la pace!», i cinesi fra la notte e il mattino hanno sostenuto una serie di violenti attacchi locali contro il fronte alleato che difende gli accessi alla valle del Kumsong. Nella tarda mattinata, poi, Syngman Rhee ha tentato una nuova azione di sabotaggio dell'armistizio.

Nei circoli alleati, si è incerti perciò fra l'ottimismo e il pessimismo. Anche per ammissione di Radio Pechino, la tregua sembra vicina: il gruppo speciale di ufficiali di Stato Maggiore delle due parti ha lavorato questa mattina a Panmunjon sullo scambio dei prigionieri, mentre nel pomeriggio si sono riuniti gli ufficiali di collegamento. In genere questi incontri sono il preludio alle sedute plenarie delle delegazioni principali, e si ritiene che nella prossima seduta plenaria verrà resa nota la data della firma dell'armistizio.

I rappresentanti neutrali per il controllo della tregua, avedesi e svizzeri, hanno affermato inoltre di credere che il loro comitato inizierà i suoi lavori al principio di agosto.

Tuttavia Syngman Rhee alle ore 14 di oggi ha fatto conoscere attraverso la stampa una serie di posizione, che richiama di pregiudicare l'armistizio. Come è noto, più volte i cino-nordisti hanno protestato contro la insufficiente garanzie portate dagli americani sul contegno del Governo sudista; ora, Rhee ha proprio assentito alcune delle garanzie offerte dagli americani e ciò nonostante le dure pressioni esercitate ieri su di lui dall'ambasciatore statunitense.

Esplode e s'incendia in porto una petroliera: 17 salvi su 41

WILMINGTON, venerdì sera.

Una petroliera è esplosa durante le operazioni di scarico del carburante e si è incendiata; sui 41 uomini di equipaggio, 17 sarebbero incolumi; i danni sono ingentissimi.

Il disastro è avvenuto ad un molo del fiume Delaware, nel porto di Wilmington, mentre la petroliera statunitense «Pan Georgia», di medio tonnellaggio, stava scaricando benzina superraffinata dalla cisterna della nave ad un grande deposito portuale. Si ignora quali siano le cause dello scoppio: probabilmente una scintilla, causata da incendiato i vapori di benzina.

Lo scoppio è stato impressionante, violentissimo; all'esplosione ha fatto seguito immediatamente un pauroso incendio. Diciassette uomini sono stati gettati in mare dallo spostamento d'aria e si sono salvati prodigiosamente a nuoto. La fiamme si sono levate altissime sulla petroliera per alcune ore, ed il fumo denso di vapori nerì era visibile a parecchi chilometri di distanza.

Portato dal vento, il fuoco si è attaccato anche a due rimorchiatori vicini alla «Pan Georgia», ed i servizi antincendio hanno dovuto lottare a lungo contro le fiamme prima di domarle. Per fortuna non si lamentano, data l'ora tarda dello scoppio, vittime a terra.

Non si ha ancora un bilancio sicuro delle vittime. E' stata accertata la morte tra le fiamme di due marinai e il ferimento di altri otto per gravi ustioni; sugli altri 16 nomini non si hanno notizie precise.

Le Borse oggi

A MILANO

L'intonazione sostenuta del mercato perdura anche in fine di settimana. Più che sui titoli a larga diffusione, essa si appoggia su talune voci particolari, sia mediante acquisti di ricopertura, sia per nuove iniziative di segno positivo. E' questo il caso delle Burgo, Cementi, Beni Stabili, Cucirini e di pochi altri titoli.

L'affervescenza dei giorni scorsi su Liquigas e Eternit sembra calmata.

Ecco i prezzi: Generali 13.710; Fibre 2175; Viscose 1470; Finsider 436; Montecatini 962; Assicurazioni 100; Centrale 10.980; Fiat 607,50; Nebiolo 0; Edison 1889; Sip 1158; Terni 220,75; Unes 641; Stet 2930; Romana Zuccheri 1332; Anic 148,75; Saffa 128,3; Italgas 1235; Rumianca 1294; Burgo 3300; Italcementi 12.070; Pirelli 1480; Pirelli & C. 1584.

A TORINO

Gli operatori rivolgono una particolare attenzione al gruppo dei cartari, con Burgo e Cartiera Italiana vivacemente sostenute. Migliori le Venchi Unica, mentre le Monteponi sono piuttosto contrastate. Listino privo di rilievo.

Titoli di Stato stazionari. Dopobursa invariato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 634,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6650-6760; marengo 5575-5675; sterlina ufficiale 1670-1690; dollaro carta 624-628; franco svizz. 146,75-146,75; franco francese 157-159,50; mark 148-150; argento 18,50-19.

	23	24		23	24
Rim.03	99 —	99 —	Montec.	1357	1350 —
Rend3½	83 40	83 40	Ter.N.	176 —	176 —
» I. c.	83 40	83 60	Italgas	1243	1240
Rend5%	77 25	77 25	Sip	1164	1162
» I. c.	77 45	77 45	Terni	220 —	219 —
Rim5%	94 70	94 825	P. C. E.	540 —	535 —
» I. c.	94 90	95 —	Unes	648 —	645 —
Rel5%	91 30	91 30	Stet	2965	2941
» I. c.	91 50	91 50	Mess	2705	2705
Ric35%	69 60	69 55	Vizzola	2720	2720
» I. c.	69 80	69 60	Marelli	665 —	665 —
Ric5%	91 —	91 —	Fiat	609 50	607 50
» I. c.	91 20	91 20	Riv. gli.	—	—
Rim.'59	97 80	97 55	Nebiolo	0 99	0 125
» '60	97 40	97 30	Incet.	156 —	157 —
» '61	97 40	97 40	Mont.	950 —	950 —
» '62	97 10	97 10	Finsid.	459 —	458 50
Fer3%	80 —	80 —	Riva	282 —	282 —
Ed5½	96 75	97 —	Arvedi	110 —	110 —
Im 5½	91 —	91 —	Pirelli	1483	1475
Imc5%	94 —	94 —	Gomma	2212	2220
Imc5%	93 55	93 90	Cir	2720	2720 —
Fril.4½	205 —	205 —	Soiaz.	770 —	770 —
Imc5½	92 90	92 75	Anic	149 25	149 25
Ter4½	91 25	91 25	Rum. c.	1294	1294 —
»3½ 33	85 —	85 —	M. Joni	1881	1880
»3½ 37	86 —	86 —	Mollif.	962 —	961 —
3. Pest	91 —	91 —	Zucch.	1250	1238
» 4%	95 —	95 —	Unica	95 —	98 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cart. It.	4100	4150
I. Ric.	91 70	91 70	Burgo	3090	3340
Imi 6%	92 75	92 75	Fabr. R.	16.500	16.500
»X1»5%	93 —	93 —	Fabr. P.	1015	1015
»XV»6%	93 60	93 30	F. Elbi	1115	1110
»FF.S.	91 —	91 —	M. A. I.	15.800	16.050
Mob5½	16 —	16 —	Ilbita	79 75	79 75
»7%48	16 —	16 —	Valdar.	3050	3010
»7%49	16 —	16 —	Mar. E.	975 —	975 —
Piat5%	100 —	100 —	Sade	955 —	949 —
» 6%	94 75	94 75	Forest	214 —	216 —
Pir.6%	98 —	98 —	Stura	344 —	348 —
Oliv7%	102 25	102 50	West.	206 —	204 —
Magn.7	99 —	99 —	Peram	667 —	667 —
Elec7%	101 45	101 50	Gilard.	330 —	330 —
Ris.7%	98 80	98 80	Pirelli	1473	1485
Cem7%	97 75	97 75	Saffa	1282	1285
Wes.7	86 50	86 50	Lig. gas	1673	1675
Fisa 6	47 50	47 50	Talco	18.450	18.450
Cart7%	104 50	104 50	Burgo	13.850	13.850
Sade 6	96 —	95 75	Coton.	475 —	480 —
Viscl%	89 —	89 —	Fisac	189 —	189 —
Cal.05	98 70	99 —	Lanza	3495	3430
Sip 6	99 25	99 25	Amiata	3450	3430
Tiss 6	95 —	94 50	Acq. P.	2595	2395
Tirs 6	94 50	94 50	Fiorio	22 50	22 50
Fer.75	88 —	88 —	Manif.	7175	7425
Eles 6	91 75	91 50	Ailm	4425	4410
Sip.52	94 60	95 25	Ricm.	5700	5640
A.Cos.	12.760	12.740	C. Ire. R.	569 —	572 —
A. Tors	3485	3470	Elettr.	3370	3350
Medit.	5810	5775	» —	—	—

CRONACA CITTADINA

UN DETENUTO EVADE DA RACCONIGI

Si cala con una corda dalla soffitta del carcere

La fuga ieri sera approfittando di una relativa libertà concessagli per buona condotta
Nella corsa l'uomo perde le scarpe — Le ricerche estese a Torino dove risiede la famiglia

Rocambolesca evasione dal carcere di Racconigi: un detenuto è riuscito ieri a fuggire, calandosi dalla soffitta con una corda.

Il fatto è avvenuto verso le ore 19. L'autore dell'impresa è Franco Conti, di 25 anni, da Torino, che doveva scontare alcuni anni per reati comuni. Il Conti aveva tenuto finora un contegno assolutamente impeccabile, tanto che, come avviene in tali casi, era stato da qualche tempo addotto a diversi lavori e godeva, sia pure nell'interno dello stabilimento di pena, di una certa libertà. Egli vi eseguiva molto volentieri, «per far passare più presto il tempo...», aveva detto; ma ora, alla luce di quanto è accaduto, il suo contegno appare determinato dalla speranza di poter attuare un piano di evasione, preparato da lunga data.

Ieri il giovane detenuto era stato incaricato di attingere acqua da un pozzo del cortile. Ne approfittava, essendo in quel momento il cortile deserto, per sfilare la lunga, solida corda dalla carrucola, impadronirsene ed avvolgersela attorno al corpo, sotto la giacca, in modo da non destare sospetto. Quindi, con la scusa di prendere alcuni arnesi che gli servivano per certi lavori, si portava in una soffitta dello «stabilimento», senza grata e che dà su una chiusa laterale. Qui legava la corda al davanzale, e, rapidamente, scendeva nel vuoto, lungo la parete esterna, a grandi bracciate.

Nessuno lo scorgeva durante lo svolgersi di questa pericolosa impresa. Tutto andava bene ed il Conti riusciva a toccare incolume il suolo, ma nella discesa avveniva un fatto che potrà costargli caro: perdeva entrambe le ciabatte, o, forse per non perdere tempo, non si curava di raccoglierle. Egli si è quindi dato alla fuga scalzo.

L'allarme è stato dato, quando di custode che doveva sorvegliarlo, impensierito per la lunga assenza, si recò nella soffitta e scorse la corda penzolare dal davanzale. Subito sono stati avvertiti dell'evasione i carabinieri di Racconigi, che hanno provveduto ad organizzare blocchi stradali lungo le principali strade per Carmagnola, Bra e Saluzzo, ma dell'evaso finora non si è trovata traccia.

Gli ultimi risultati degli esami nelle scuole

La operazioni di scrutinio, in tutte le scuole di Torino stanno per finire. Continuiamo intanto ad esporre resi noti i risultati degli esami di Stato.

Ecco i risultati delle ultime sessioni in cui è avvenuto lo scrutinio:

Scuole Statali. — Liceo Classico D'Azeglio. - II Commissione, interni: promossi 37, rimandati 14, respinti 0. Esterni: promossi 0, rimandati 5, respinti 3.

Liceo Gioberti. - VI Commissione, interni: promossi 10, rimandati 30, respinti 2. Esterni: rimandati 20, respinti 6.

Scuole paritarie. - San Giuseppe, classico: promossi 9, rimandati 23, respinti 2. Scientifico: promossi 17, rimandati 30, respinti 4.

Istituto Commerciale. — Prima Commissione: Ragionieri, interni: promossi 27, rimandati 37, respinti 3; esterni: promossi 4, rimandati 13, respinti 18. — Quarta Commissione Geometri, esterni: promossi 8, rimandati 36, respinti 24.

Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro». — Periti industriali meccanici: abilitati 58, rimandati 44. Periti industriali elettrotecnici: abilitati 38, rimandati: 44. Periti industriali radiotecnici: abilitati 13, rimandati 10. Periti industriali costruttori aeronautici: abilitati 8, rimandati 12. Periti industriali edili: abilitati 1, rimandati 3.

Istituto «Russia» di Pinerolo (abilitazione geometri): promossi 3, rimandati 10, respinti 8.

Istituto Oftidani: promossi 8, rimandati 16, respinti 2.

Nuotatrici e ballerine dello spettacolo sull'acqua

Sessanta americane innamorate del Valentino

Primo incontro delle «miss» con il teatro delle loro imprese

A Torino Esposizioni, da qualche giorno, c'è un gran daffare. Partiti i pattinatori, arrivano i campioni del nuoto. «Il sogno delle sirene», seconda edizione della rivista americana «Aqua Parade», debutterà infatti martedì prossimo. Tolta la pista del ghiaccio, è nato uno piscina. Anzi due: la prima, profonda quasi sei metri sembra un pozzo e serve per i tuffi. L'altra è grande e grossa, ha un metro e mezzo di acqua: da qui abbecche le «sirene».

Sono sessanta, lunghe e «mise». Hanno piccoli nasi volitivi all'insù e un buon carattere: tutte insieme, si muovono con gesti simultanei, camminano a dieci per volta, sono addestrate come soldatini: si sono fatte fotografare, immobili per molti minuti, guardavano tutto verso un signore biondo che ogni tanto annuiva o disapprovava. Poi gli sono corse incontro, era Noel Eberman, il noto regista americano che porta avanti le piscine.

Sono tutte molto giovani e nuotano da quando avevano tre anni: «Abbiamo accettato volentieri il contratto con la rivista, per poter venire in Italia» dicono. L'Italia la entusiasma e anche Torino. Specialmente di Valentino, dove trascorrono le ore libere dagli allenamenti e dalle prove.

«Gli italiani sono così gentili — dice miss Kentucky, — non assomigliano ai nostri ragazzi. Ci dicono subito che ci vogliono bene». Miss Kentucky si chiama Annetta, ha diciannove anni, studia in un college in California dove spende 300 dollari all'anno (circa trecentomila lire) e vuol diventare «segretaria». Finchè non sposerà il suo «boy».

La sua amica Jane, miss Florida, non è così romantica. A vent'anni non ha uno solo, ma tre dozzine di innamorati. Lo dice senza stupirsi: «Di qui scrivo soltanto a sei, agli altri mando delle cartoline». Jane è molto ricca, ma fa la nuotatrice di professione. Quando non lavora, va al cinema o a ballare con uno dei suoi trentasei «boys». E' invidiata: da miss Arizona specialmente, che pinga in testa con malinconia sulla rosa finta che ha sulla spalla. Di innamorati, lei, non ne ha quasi: tre o quattro sì e no, una miseria. Le altre compagne sorridono e non perdono per questo il loro buon umore.

Se si sentono tristi vanno tutte da Frank. Frank Foster è il «buono» della compagnia, oltre ad esserne la «vedette»: è campione di nuoto e si tuffa, fa il comico, e nei momenti di riposo, beve grappa a cura i dispiaceri d'amore delle sue compagne. «Un'impresa difficile, sessanta sono un po' troppe per uno solo...».

m. a.

I viaggiatori salvi!

Spettacolare incidente a Rivoli. Per lo scoppio di un pneumatico, una macchina francese diretta al Monginevro sbandava, urtava contro un muro e, dopo due giri su se stessa, finiva capovolta. I quattro passeggeri non hanno riportato che lievi ferite

Ballando in prigione intenerisce i giudici

Condannato ad otto mesi di reclusione un artista di spettacoli di beneficenza per gli altri detenuti e viene applaudito anche dal Pubblico Ministero - Ridotta la pena in sede di Appello

Un giovane artista di varietà, Claudio Crovo, di 23 anni nato a S. Margherita Ligure e dimorante a San Remo in via Palazzo 10, avendo seguito un cattivo consiglio si è venuto a trovare coinvolto in una brutta avventura. Il Crovo aveva ricevuto, nell'ottobre dello scorso anno la cartolina precetto recante l'ordine di presentarsi come militare di leva al centro addestramento reclute di Casale. Quasi contemporaneamente un impresario teatrale gli aveva proposto una buona scrittura per esibirsi come danzatore, in compagnia di due belle ragazze, sui palcoscenici di diverse città della Grecia. Naturalmente la chiamata alle armi veniva ad interrompere una carriera che presentava tanto attrattive e quindi il giovane preferì mettere in pratica il suggerimento di un commilitone e simulare una malattia. Il gioco non ebbe però l'esito sperato e il ballerino, invece che sulle ribalte della Grecia, finì fra le quattro nude pareti di una cella nel carcere militare di via Ormea.

Una breve istruttoria e quindi il processo sotto l'accusa di procurata e simulata infermità. Il Tribunale lo condannò a 8 mesi di reclusione negandogli i benefici di legge. Il Crovo, assistito dall'avvocato Armando De Marchi, presentò ricorso al Tribunale Supremo affermando di non aver mai tentato di procurarsi malanni, nè di simulare alcuna infermità. Tuttavia le risultanze processuali raccolte nel primo giudizio erano tutte a suo sfavore in quanto appariva affettivamente che egli aveva agito su consiglio di altre persone.

Intanto, durante il periodo di detenzione, l'artista dava spettacoli di beneficenza esibendosi anche davanti alle autorità militari e fu applaudito dallo stesso ufficiale che, come Pubblico Ministero, aveva spiccato contro di lui l'ordine di cattura e ne aveva poi chiesto la sua condanna.

Il Crovo, comparso nuovamente in sede di appello, davanti al nostro Tribunale militare (Pres. col. Ottone, P. M. Tattoli, canc. Pinocchiaro) si è visto ridurre la pena a 5 mesi e 10 giorni di reclusione col doppio beneficio di legge. L'artista è stato immediatamente rimesso in libertà.

Precipita dalle scale

Una donna è precipitata stamane verso le 7,30 dalle scale del secondo piano. La poveretta, Maria Pont di 40 anni abitante in via Della Quiete in Valsalice, si era appena alzata da letto e si stava preparando per recarsi al lavoro. Bentosto improvvisamente mancare si perdeva sul ballatoio. Qui perdeva i sensi e precipitava al suolo dal secondo piano. Subito soccorsa dagli stessi inquilini dello stabile, la Pont veniva trasportata d'urgenza, con una camionetta della Croce all'ospedale S. Giovanni. I sanitari la riscontravano la frattura della gamba e la facevano ricoverare in osservazione.

* La signorina Lidia Boccini di 25 anni abitante in una pensione di piazza Castello, entrambesse in un locale elegante del centro ha tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio di Domenico via S. Domenico 6 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere lotto 70.000, chippendal circa 120.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e lavabile da 38.000-58.000 ecc. Visitateci vi convincerete. Vendita anche a rate.

Rientrato a Ciriè dopo 35 anni in America

"Vado e torno,, Ora è milionario

Mr. Charles Buccino col fratello che non vedeva da 35 anni

Carlo Buccino era partito per l'America nel 1920. Aveva 17 anni. Andava negli Stati Uniti, come tanti, a «fare fortuna» e ci riuscì. Lo si vide infatti (lavori da manovale a calzolaio, a venditore di frutta, secondo la buona tradizione degli emigranti italiani. E la fortuna venne, poco per volta, con molto sudore ed un grande spirito di intraprendenza. Tanto che nel '30 Carlo Buccino — nel frattempo divenuto Charles, avendo ottenuto la cittadinanza americana — potè seguire il preciso ordine della mamma: tornare al suo paese — Savino, presso Foggia — a sposarsi una ragazza proprio del posto: Antonietta Pagliarulo.

Poi tornò a Stanford, nel Connecticut, e divenne impresario edile. Arrivarono anche tre figli, uno più gagliardo dell'altro: Franco, che ora ha 26 anni, Tony di 24, Eugenio di 18. La guerra gliene portò via uno, il primo, arruolato nella marina mercantile. Franco salcò a lungo Pacifico ed Atlantico, ma tornò a casa sano e salvo.

Il dopoguerra portò un «boom», cioè un enorme sviluppo nelle costruzioni edilizie. Mister Buccino vi si buttò a capofitto, validamente coadiuvato dai tre figli. Ora dispone di 25 operai, per la maggior parte italiani; molti Oldsmobile ed una fiammante «Buick Eight» che gli è costata 2 milioni e 400 mila lire.

In questi giorni ha realizzato un vecchio sogno: tornare in Italia a trovare il fratello che non vedeva da 35 anni, Francesco Saverio, che è funzionario delle imposte dirette a Ciriè. I due fratelli si sono incontrati l'altro giorno: continuavano a baciarsi e non potevano staccarsi l'uno dall'altro. Mister Buccino è rimasto colpito, appena giunto in Italia, da due cose. Prima di tutto la disinvolta abilità con cui la maggior parte guida a velocità pazzesche; in secondo luogo, il fatto di aver dovuto pagare 1100 lire per mezzo litro di latte in un bar.

Ha potuto parlare per telefono con i figli, rimasti a Stanford a lavorare. 18 mila lire per due «unità». Ha saputo che le cose lagrin vanno bene ed ha deciso di prolungare le vacanze: resterà in Italia fino a tutto settembre.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 27,6; minima 15,2; media 18,1; alle ore 8 di stamane 21,4. Pressione 736,4. Umidità 68%. Cielo poco nuvoloso. Vento debole. **PREVISIONI:** cielo in prevalenza sereno. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura in lieve diminuzione.

Stazione meteorologica — E' stato riaccompagnato nella nostra città dalla Calabria, il diciassettenne Carmelo Cangio di Salvatore, che era fuggito qualche giorni fa dalla sua famiglia che abita in piazza della Repubblica.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 25 luglio (208-158) alle ore 5,1; tramonta alle 20,4. La LUNA nasce alle 20,51; tramonta alle 6.56.

Con lettere anonime, sassate e scritte sui muri

Una implacabile persecuzione

Da tempo due giovani sposi sono vittime di un misterioso individuo che ruba loro ogni minuto di tranquillità - La denuncia in Questura

Due sposini, Alberto Lurneri, di 24 anni, e Cigliola Luposi, di 22, accompagnati da un legale, si sono ieri recati in Questura per presentare una singolare denuncia.

Il Lurneri e la Luposi si univano in matrimonio, dopo un breve periodo di fidanzamento, un mese fa circa e si sistemavano in una minuscola, graziosa villetta in periferia, nei pressi di corso Francia. La più completa felicità sembrava attendere i due giovani. Insorse s'iniziava contro di loro una misteriosa, feroce, opprimente persecuzione. La stessa sera delle nozze il telefono della villetta trillava e andava a rispondere il Lurneri. Dall'altro capo del filo una voce maschile gli diceva: «Povero sciocco, non sai chi è tua moglie? Domandalo agli amanti che ha avuto prima di te...». La comunicazione veniva subito interrotta. Lo sposo riteneva la telefonata uno scherzo di pessimo gusto e non ne parlava nemmeno.

Ma dopo qualche giorno riceveva una lettera dattiloscritta e, naturalmente, anonima che narrava, con abbondanza di particolari scabrosi, avventure galanti che la Luposi avrebbe vissuto con altri uomini. Il Lurneri, che sapeva quanto fosse irreprensibile il passato di sua moglie (ch'egli, del resto, conosceva sin da bambina), stracciava, sdegnato, l'ignobile missiva. Ma altre lettere gli arrivavano e tutte dello stesso tono. Nel tempo stesso alla giovane signora giungevano tre o quattro volte — in busta chiusa — fotografie scurrili in cui erano ritratte donne con il volto mascherato: dietro le foto stava scritto: «Non ti riconosci?... Non ricordi?».

I due sposini, disgustati e sconcertati, cominciavano nell'indagare per loro conto, ma senza riuscire a scoprir nulla. La settimana scorsa la persecuzione assumeva forme addirittura violente, vandaliche. Durante l'assenza dei coniugi, qualcuno, a sassate, spaccava i vetri di cinque finestre della villetta. Due giorni dopo, mentre stavano cenando, verso le ore 21, gli sposini udivano un grave fracasso nel giardinetto: accorrevano, la loro «Topolino» era stata colpita da una grossa pietra che le aveva ammaccato il cofano e, di rimbalzo, incrinato il parabrezza. L'altra mattina, sui due pilcini d'ingresso della villetta, col gesso, erano tracciate grossolane frasi d'insulto all'indirizzo della Luposi.

Allora i coniugi decidevano, ieri, di recarsi da un legale. E il legale li ha accompagnati in Questura. La polizia ha già iniziato serrate indagini. Chi può essere l'inqualificabile autore della persecuzione? Si è subito pensato ad un ex-fidanzato della giovane sposa. Ma la Luposi non è mai stata fidanzata, precedentemente. Le indagini, allora, si sono spostate tra gli amici e le amiche del Lurneri. Pare che la polizia sia sulla buona strada. Nell'ultima lettera anonima vi sono accenni tali che potrebbero smascherare l'ignobile persecutore.

Gravi ammanchi per cento milioni

I carabinieri della squadra investigativa stanno ricercando il rappresentante di una grossa industria tessile cittadina che si sarebbe reso colpevole di gravissimo malversazioni. Dopo aver incassato presso i clienti della ditta circa 100 milioni il disonesto dipendente il giorno 11 luglio si è reso irreperibile. La ditta presentava denuncia all'autorità giudiziaria ed ora il rappresentante è attivamente ricercato.

Nella rete del pescatore viene a galla un cane

I padroni della bestiola invece di essere riconoscenti per il salvataggio picchiano a sangue lo sventurato soccorritore

Per aver pescato un cane nelle acque del Po, l'impiegato Gaspare Forti è finito all'ospedale per ferite multiple al viso e contusioni al capo. Egli infatti è stato violentemente aggredito e percosso dai proprietari dell'animale. Ora la vicenda avrà il suo epilogo in Pretura perchè gl'interessati si stanno scambiando querele e controquerele.

Il fatto è avvenuto poco tempo addietro. In uno dei tratti pomeridiani pieni di sole il Forte, appassionato di pesca, scelse un riva al Po nel tratto fra corso Macchiavelli e corso San Maurizio, con il «tramaglio», la caratteristica rete triangolare. Ad un certo punto si avvicinavano a lui tre uomini e una donna.

Costoro portavano a passeggio un cane e lo incitavano a tuffarsi nel fiume gettando dei sassi proprio nello specchio d'acqua posto di fronte al pescatore. Naturalmente il rumore del tonfo e l'intorbidamento delle acque nuocevano alla pesca perchè le carpe e i lucci fuggivano spaventati.

Il Forte, dopo aver abbaiato e borbottato qualche parola da solo, evasivo le sue rimostranze nei confronti dei nuovi venuti. Gli sconosciuti risposero subito con asprezza e continuarono a chiamare il cane per farlo scendere dalla scialuppa che intanto nell'acqua. La bestia, ad un tratto, spiccò un salto e cadde vicino alla rete del Forte. Questi ne approfittò e, con gesto rapido, sollevò il cane rimasto impigliato nel «tramaglio», e facendo ruotare la rete lo gettò malamente a terra. I guaiti dell'animale costrinsero accorrere su tutte le furie i tre uomini e la donna. Essi, secondo la denuncia del pescatore, si avventarono su di lui, e lo colpirono con tanta violenza da costringerlo a farsi medicare in ospedale.

Il giorno seguente si presentava nell'abitazione del Forte un giovanotto che si qualificava per agente di polizia. Egli affermava di aver partecipato alla vivace discussione e svoltasi sulle rive del Po e indicava il nome dei suoi compagni noti in borgo San Paolo come individui attaccabrighe e manschi. Nello stesso tempo il giovane faceva le sue scuse al Forte. Questo gesto però non era sufficiente perchè sulla vicenda darà la sua ultima parola il magistrato.

SPETTACOLI
TORINO-ESPOSIZIONI
dal 26 luglio al 9 agosto
PER SOLI 15 GIORNI
AQUA PARADE
nella nuova strabiliante
EDIZIONE 1953

Problemi di circolazione all'esame della Giunta

La Giunta comunale, nella riunione indetta per oggi, inizierà l'esame del progetto di riforma del regolamento di circolazione urbana. La discussione si protrarrà per alcune sedute. Successivamente le decisioni della Giunta saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio.

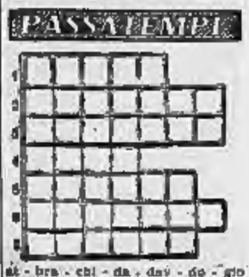
Iniziative di Settimo

A Settimo Torinese sono stati inaugurati ieri sera i nuovi bagni pubblici. L'edificio, una costruzione moderna, comprende una ventina di cabine con vasche e altrettante con doccia. Il servizio funziona a metano il cui impianto era stato poco prima inaugurato dal Sindaco

Invariata a Torino l'imposta di famiglia

L'imposta di famiglia a Torino non subirà modifiche. La circolare ministeriale, emessa in questi giorni, con la quale si autorizzano i Comuni a stabilire la quota esente da imposta fra un minimo di 240 e un massimo di 360 mila lire annue non riguarda la nostra città in quanto il Consiglio comunale nell'ultima riunione aveva già deciso di mantenere fermo anche per il 1953 il minimo esente di 240 mila lire annue.

PASSATEMPI



ai - bra - chi - da - dav - do - gio gia - mo - ni - pas - re - ro ton - va - ve - vo.

Con queste sillabe formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio: 1. Un complimento; 2. Aspetti; 3. Dare aiuto contrattare; 4. Culla degli uccelli; 5. La consorte; 6. Veramente; 7. Involti.

Soluzione del gioco precedente

Ripeete: «La vita, come l'acqua del mare, si fa dolce innalzandosi verso il cielo».

al Corso
La rassegna delle mille emozioni
S.O.S. POLIZIA
24 UNA PALLOTTOLA PER ROY
ULTIMO GIORNO
INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

AMBROSIO
OGGI
CARY GRANT
VICTOR Mc LAGLEN
DOUGLAS FAIRBANKS jr.
JOAN FONTAINE
GUNGA DIN

Ariston
OGGI
La più bella canzone cantata da
RINO SALVIATI
in
TORMENTO DEL PASSATO
con
HELENE REMY
MARK LAWRENCE
CARLA DEL POGGIO

OGGI - REPOSI - OGGI
La CHIAD COLUMBIA presenta:
ADOLESCENZA TORBIDA
con
ROSITA QUINTANA
FERNANDO SOLER - MANUEL MENDOZA
L'età in cui i problemi dell'amore e dell'istinto si affacciano con tutta la loro potenza e il loro fascino.
UN FILM CHE DOVETE VEDERE

Turismo Sport Villeggiature

ALA DI STURA — Il 26 luglio 1953 Grande Gara di Scopone a coppie - Ricchi premi Informazioni: PRO ALA DI STURA dell'E.P.T.

ALA DI STURA — m. 1100 - Un'ora da Torino con pullman - Ristorante Tennis - Orchestra - Tel. n. 8 Grand Hôtel - Dir. Fraiotto

AUSTRIA — Dolomiti, Grossglockner, Salisburgo, Monaco, Garmisch, St. Moritz. 8 giorni L. 28.000 1-8 ag., 15-22 ag., 22-29 ag. MALAN Viaggi, Accademia Science 1 - Tel. 51-577 - 521-618

BARCELLONA — Palma di Maiorca L. 60.000. Autopullman o piroscafo 9-17 agosto. 15-23 agosto: MALAN VIAGGI, via Acc. Scienze 1, tel. 51-577, 521-618

CAMPIONE — Casinò Municipale - Dancing - Attrazioni Otto auto private L. 3500, autopull. 2000 con ingr. Casinò. Inform. pom.: Balzaretti Viaggi, via Roma 108, tel. 46-942, Torino

CESANA — MONTI della LUNA con la seggiovia in 25 minuti al 2200 metri Servizio giornaliero — Per informazioni rivolgersi alle Agenzie di Viaggio

CHIOMONTE — Seggiovia di Chiomonte Piani del Frais LA SEGGIOVIA DEI FIORI Funziona tutti i giorni ed in tutte le Stagioni

COLLE MADDALENA — (m. 718) Pullman serale ore 21 p. C. Felice FIAPI ore 21,10 p. Vitt. Veneto 1 Ritorno ore 23,30

GRAN PACE — Ceresole Reale Alpino a 2200 metri Villeggiatura economica - Pensioni De Cesare: seggiovia o taxi 25 minuti Informazioni: Galli, Cesana Torinese

SPORTINIA — m. 2170. Montagna incantata. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite floreali alla domenica. autopull. (compr. salita seggiov.) L. 1300 TORINO, v. XX Settembre 55, tel. 47-782

SVIZZERA — I suoi laghi... i suoi ghiacciai. 25-29 luglio, 15-19 agosto, 30-3 agosto, 6-9 settembre L. 30.000. MALAN VIAGGI, via Accademia Scienze 1, tel. 51-577 - 521-618

VALLATE TORINESI — Pinerolo, Susa, Lanzo, Cavanese. Alberghi tutte cat. Gite colli torinesi. Informaz.: EPT. Torino e Ag. Viaggi

Articoli sportivi

CAMUSSO — Sport - Un solo nome unico negozio Via Roma 11 - TORINO - Tel. 42-920

A ROMA DIECI ANNI FA

CRONACA DEL 25 LUGLIO

Quella giornata fu la conclusione di una «congiura» che durava da mesi, con la Corona al centro, e attorno forze disparate ed avverse - Al Gran Consiglio gerarchi con le bombe a mano in tasca; Grandi, che prima della riunione si era confessato e comunicato, scatena la tempesta - Per un momento Mussolini ha l'illusione di vincere - L'ultimo colloquio col re: «l'Italia è in tocchi» e la protesta di Elena per l'arresto a Villa Savoia

Il 25 luglio non fu un'insurrezione né una rivoluzione, e nemmeno un pronunciamento o un colpo di stato. Il fascismo cadde nel rispetto assoluto della legalità costituzionale, come il re — così scrupoloso e addirittura pignolo nell'osservanza della lettera della legge (ma altre volte ne aveva abusato e violato lo spirito) — ardentemente desiderava. Il Gran Consiglio, supremo organo del regime, investito di una competenza costituzionale, diede a grande maggioranza parere sfavorevole alla «gestione» Mussolini; riprendendo le sue prerogative statutarie, il sovrano ritirò la fiducia al Primo ministro, ne volle lo scioglimento, e affidò la presidenza del Consiglio al maresciallo Pietro Badoglio. Che Mussolini non abbia mai presentato regolare lettera di dimissioni, e il decreto di nomina del Badoglio sia stato firmato e controfirmato prima che il presidente in carica si dimettesse, è quasi irrilevante.

Sotto l'aspetto giuridico e

Dino Grandi

Carlo Scorza

Roberto Farinacci

formale, dunque, il comunicato radiofonico con cui gli italiani seppero, alle 22,45 di quella memorabile domenica, che il fascismo era caduto, — «S. M. il re e imperatore ha accettato le dimissioni della carica di capo del governo, primo ministro, segretario di stato, di S. E. il cavaliere Benito Mussolini, e ha nominato capo del governo, primo ministro, segretario di stato, il cavaliere maresciallo d'Italia Pietro Badoglio» — non era una finzione, ma rispondeva alla realtà. Un semplice passaggio di poteri, come ce ne sono in tutti i paesi costituzionali. Nella sostanza delle cose, invece, quel comunicato era anche più che il crollo di un regime: rappresentava la «fine di un mondo» e l'inizio della crisi che, attraverso il lungo martirio dell'occupazione nazista e della guerra civile, doveva condurre alla Liberazione e alla repubblica democratica.

La lunga «congiura»

Ed era anche la conclusione di una congiura che durava da mesi, di cui la Corona era il centro necessario, in cui si erano incontrati i personaggi più diversi ed avversi, forze nemiche, disparate influenze. Un groviglio che ancor oggi, a dieci anni di distanza, si riesce faticosamente a districare.

Rivendicando a sé il merito esclusivo di aver cacciato Mussolini, responsabile della catastrofe militare e della bancarotta politica, Vittorio Emanuele scrisse di aver concretato definitivamente la decisione di porre fine al regime fascista fin dal gennaio del 1943; soltanto per le difficoltà connesse all'attuazione di questo progetto, rese più acute dallo stato di guerra, il sovrano mantenne il più assoluto segreto «anche con le poche persone che vennero a parlargli del malcontento del Paese». Questa segreteria era scoraggiante per i pochi uomini politici dell'opposizione ammessi al Quirinale e per gli stessi militari, designati come strumenti dell'iniziativa sovrana. Il re ascoltava senza mai interrompere, e taceva. Ambrosio usciva da quei colloqui perplesso, avvilito; Bonomi si dichiarava sfiduciato.

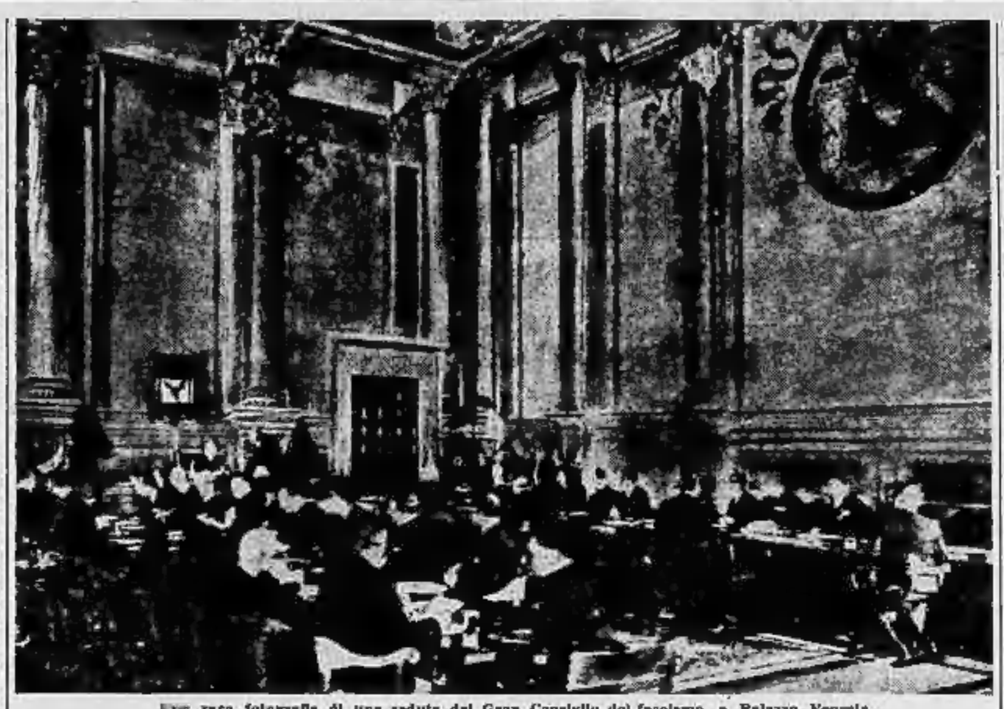
In quegli ermetici silenzi si riconosce forse il carattere schivo e scontroso del re, ma soprattutto la sua prudenza, la ferma intenzione di salvare la Corona e se stesso e a suo figlio, scrupoli legalitari, il timore di scatenare una guerra civile dalle imprevedibili conseguenze. Con più energica decisione, Vittorio Emanuele avrebbe potuto forse licenziare Mussolini all'inizio di giugno, dopo la sconfitta africana e prima che gli anglo-americani ultimassero i preparativi per lo sbarco in Sicilia; le sue esitazioni rendevano impazienti anche i suoi più fedeli collaboratori, e lo stesso gen. Ambrosio, capo di S.M. e tessitore della congiura insieme con il duca Pietro Acquarone, ministro della Real Casa. Un giorno Castellano cercò di convincere Ambrosio a fare il colpo di Stato senza attendere l'ordine del re; ma il disciplinato generale rifiutò. Finalmente giunse l'assenso regio: il 20 (o il 21) luglio Acquarone fece ad Ambrosio che il sovrano aveva fissato per il 26 luglio, al termine della consueta udienza del lunedì, l'arresto del duce.

La proposta Farinacci

Il 20 luglio già si sapeva della convocazione del Gran Consiglio per la notte del 24; la decisione era stata presa il 18 del mese in una riunione improvvisata di gerarchi presso Mussolini, e su proposta di Farinacci. Il malcontento nella alta casta del partito era universale, e i responsabili del fascismo si trovavano tutti d'accordo nella necessità di mutar rotta, pur proponendo rimedi diversi. Non si sapeva, invece, a quali risultati avrebbe condotto la riunione; forse a nessun risultato; forse la «fronda» si sarebbe sfogata in critiche e proteste, ma il duce, indubbiamente abile nel manovrare le piccole e le grandi assemblee, avrebbe avuto ancora una volta partita vinta... Ci fu un nesso diretto fra la decisione del sovrano e la riunione del Gran Consiglio? Non è facile rispondere; certo incontri, contatti, colloqui esplorativi fra gli uomini del re, i «frondisti» del regime e taluna personalità antifascista si ripetevano da settimane.

Un giorno il pur prudente gen. Castellano si era incontrato con Ciano per fargli leggere un suo progetto per arrestare Mussolini; voleva, afferma Monelli, che il genero del duce si sbottonasse, gli rivelasse se in campo fascista c'era un complotto di gerarchi per salvare il fascismo abbattendo il capo. Ebbe l'impressione che fra i più alti gerarchi ci fossero malumori e apprensioni, ma non l'ombra di una congiura e nemmeno la coraggiosa volontà di affrontare un'azione decisiva. Ciano, comunque, non «tradì» il generale.

Ci sembra di poter affermare, sostanzialmente, che l'iniziativa del 25 luglio fu del re; ad un certo punto la decisione della Corona si incontrò con la «ribellione» del Gran Consiglio, che offrì a Vittorio Emanuele una base costituzionale, indubbiamente desiderata, per «il suo 18 Brumaio» (l'espressione è del sovrano). Il 16 luglio, dopo avere rinviato l'incontro per un paio di settimane, il re aveva ricevuto Badoglio e gli aveva chiesto all'improvviso se avrebbe assunto la successione di Mussolini, con quale programma, quali uomini, quali intenzioni. Egli aveva fatto la sua scelta, dunque, prima ancora che Grandi, ritornato a Roma soltanto il 22 luglio, scatenasse l'opposizione nel regime attorno al suo ordine del giorno.



Una rara fotografia di una seduta del Gran Consiglio del fascismo, a Palazzo Venezia

Il duca Acquarone

Prima di aprire la seduta del Gran Consiglio, Mussolini conosceva il testo di questa mozione. Grandi stesso gliela aveva parlato nel corso di un primo, burrascoso colloquio; poi il testo quasi definitivo, concordato dall'ex-ministro con Bottai, Ciano, De Marsico e altri, era stato portato al duce da Carlo Scorza. Il dittatore non si rese conto della sua grave portata, oppure pensò di poter dominare ancora una volta i suoi gerarchi; ma ci si può chiedere se gli stessi «frondisti» valutassero tutte le possibili conseguenze della loro iniziativa. Monelli dice di no, e afferma che mancò fino all'ultimo un accordo fra i membri del supremo consesso, che non ci fu cospirazione non ci fu, che il colpo piacque all'improvviso, dal disagio e dal rancore: la ribellione crebbe da sola, nel corso della lunga seduta.

«Non fate del giallo»

C'era piuttosto un'atmosfera di tensione, di elettricità, di vaghe paure a Palazzo Venezia. Mussolini scrisse che «nel pomeriggio di sabato 24 luglio Roma impallidì... sentì che qualche cosa di grave era nell'aria». Letteratura. Però tutti i gerarchi che, in sahariana nera, alle 17 entrarono nella sala delle riunioni, portavano la rivoltella; qualcuno si era munito in tasca delle bombe a mano; Grandi, nient'affatto sicuro di uscir vivo dall'avventura, si era prima confessato e comunicato. A Galbiati e a Scorza, che nella vigilia lo avevano messo in guardia contro il «complotto», il duce aveva risposto: «Non fate del romanzo giallo»; tuttavia, prima di lasciare il suo studio, disse a chi gli era vicino: «Andiamo nella trappola».

Le tende delle finestre erano abbassate; le lampade fortemente illuminavano il lungo tavolo di una luce troppo viva. Alle 17,15, Mussolini si sedette nella poltrona presidenziale, rannicchiato un po' di traverso perchè l'ulcera gli faceva male; e affrontò subito l'esame della situazione militare, a cominciare dalla questione del comando supremo: Africa, Pantelleria, Sicilia; aiuti tedeschi e responsabilità dei generali; disponibilità per la difesa della penisola; materie prime. Il rapporto è tutto un'autodifesa, costellata di puntate polemiche, di querimonie e di ironie. Quindi passa al dilemma: pace o guerra? Ammette che la guerra è impopolare, ma tutte le guerre lo sono; e questa non è la guerra del fascismo o di Mussolini, ma dell'Italia. E qui finisce: senza una perorazione conclusiva, senza nemmeno una conclusione logica. Deve aver sentito, afferma Bottai, che la sua relazione equivoca, sciatta, con grossolane falsificazioni non aveva né scosso gli animi, né convinto le menti. Tuttavia la segue un lungo silenzio: gli ascoltatori si guardano in viso. Prende la parola De Bono, e si lancia in una romantica difesa delle forze armate; Farinacci, che accusa i generali di tradimento e fa un'appassionata apologia dei tedeschi; Devecchi, con una elucubrazione tecnica e di scarso interesse sui quadri dell'esercito...

Soltanto l'intervento di Bottai riconduce la discussione al vero problema: pace o guerra? «La tua relazione — dice a Mussolini — è stata una ben dura mazzata sulle nostre ultime illusioni» e ci ha dato la precisa sensazione che una difesa efficace della penisola non è possibile; non opponiamo all'attacco nemico un sistema di comando tarato». Il duce non risponde. Grandi si leva a parlare; legge con voce lenta il suo ordine del giorno e poi lo illustra: è la tempesta.

Per più di un'ora Mussolini ascolta senza batter ciglio, seduto di sghimbescio sul suo scranno, la mano a visiera sugli occhi per difendersi dalla luce troppo viva, un linguaggio nuovo per lui: una valanga di accuse. La relazione militare ammette implicitamente che la sconfitta è inevitabile, ed è la dittatura «storicamente immorale» che ha perduto la guerra; la Corona è stata soffocata nella sua iniziativa e menomata nelle sue prerogative. «Togliti dal berretto — grida l'ex-ambasciatore — la doppia greca che ti sei attribuito... Nel diciassette anni che tu hai tenuti i disastri militari, la tensione; ma Ciano ricalca le argomentazioni di Grandi sul piano della politica estera, con precise accuse alla Germania. Herr Gauleiter Farinacci, con l'impeto di una macchina d'assalto, subito si leva alla difesa della causa tedesca, ed illustra il suo ordine del giorno: restituzione al re dei poteri militari, d'accordo, ma fedeltà fino alla fine all'alleanza germanica. A questo punto Mussolini sembra riscuotersi, e polemizza contro le critiche al partito, contro le velleità di «ritornare allo Statuto», ma con scarsa convinzione; in seguito, dopo un intervento tutto giuridico di De Marsico, propone — su suggerimento di Scorza — il rinvio di dibattito all'indomani.

Lo stendardo fascista smantellato dalla Mostra della Rivoluzione, a Roma

Uno scatto di Grandi

«La mia salute non è buona, e debbo astenermi dall'affaticarmi troppo. Se quando sono stato ammalato, l'ultima volta, fossi stato curato un poco peggio dal mio bravo medico, forse oggi non saremmo qui a discutere di queste cose».

Grandi scatta in piedi e grida: «In altri tempi ci hai tenuti qui fino alle cinque del mattino per discutere della Carta del lavoro o di altre cose. Non usciamo di di qui se non dopo che il mio ordine del giorno sarà stato discusso e votato».

Ci si limitò verso la mezzanotte a una sospensione di mezz'ora: Grandi ne approfittò per raccogliere firme alla sua mozione; raccolse venti nomi «senza bisogno di ricorrere a particolari pressioni», dice Bottai, mentre Mussolini sta appartato nel suo studio con Scorza. Fino all'ultimo Grandi è un intervento della milizia, vivamente minacciato da Galbiati.

L'incubo si precisa quando il duce, ripresa la seduta, rincuorato dalle voci favorevoli di Tringali-Casanova e Galbiati, incomincia a parlare su tono di ricatto e di minaccia. Se c'è frattura nel partito — dice — fu determinata dalle condizioni economiche di molti gerarchi, il cui livello s'è troppo elevato in funzione della loro vita politica. L'attivo dell'opera del regime supera il passivo; il re e il popolo sono con me. Ma ammettiamo che il re accetti la delega dei poteri militari: si tratta, allora, di sapere se lo accetto d'essere decapitato. Se invece il re dovesse confermarmi la sua fiducia, quale sarà domani la posizione di tutti coloro che si sono opposti a me questa notte?

Mobilitata la milizia?

Nessuno risponde; una certa esitazione è nell'aria, e forse in quel momento a Mussolini sorride la fiducia nella vittoria. Dopo l'abbandono con il duce, Scorza abbandona i «congiurati», esalta le forze giovani del partito, rimprovera al capo di non essere stato abbastanza dittatore e propone un suo ordine del giorno tutto ortodosso, scritto frettolosamente con una matita presa sul tavolo di Mussolini. Guarda si alza piangente, e fra i singhiozzi dichiara di ritirare la sua firma dall'ordine del giorno Grandi. Il presidente del Tribunale Speciale urla: «Pagherete con la vita questo tradimento». Farinacci, smentito da Alfieri, ribatte sul tasto della fedeltà all'alleanza germanica. Galbiati esce più volte dalla sala «chiamato al telefono»: o per mobilitare la milizia? «I vili dei miei amici — scrive l'ordine del giorno: parere vincolante o semplice consiglio? Ciianetti prepara una lettera invocando il perdono del duce: quella che gli varrà nel processo di Verona la grazia della vita.

Sembra che soltanto Mussolini quella notte abbia dormito nel suo letto; alle 9 del mattino — è nella calda domenica di luglio Roma appariva calma, quasi deserta, silenziosa perchè gli autobus non circolavano allora nei giorni di festa — era al suo tavolo di lavoro. Cercò Grandi al telefono, e non lo trovò; esaminò i soliti rapporti; ricevette l'ambasciatore del Giappone, sorridente e impenetrabile. Alle 13 fece chiedere a Villa Savoia quando il re avrebbe potuto riceverlo; gli fu risposto: alle 17.

Già l'arresto di Mussolini era stato preparato con gran cura in ogni particolare, tra Acquarone, Ambrosio, Castellano e il gen. Cerica, da pochi giorni comandante dei carabinieri; anche Senise, destituito da Mussolini e reintegrato da Badoglio, era al corrente del colpo. Senise afferma anzi, nelle sue memorie, di aver suggerito l'impiego dell'autoambulanza per il trasporto dell'illustre, ingombrante prigioniero in una caserma; però l'ambulanza apparve già nel primo progetto Castellano. Il re era dapprima riluttante ad ordinare l'arresto a casa sua per quanto dalle ore 13, quando era stato firmato il decreto di nomina del Badoglio, il duce fosse un cittadino qualsiasi; e la regina Elena si rammaricò di questa violazione dell'ospitalità regale, sfogandosi la sera stessa con gli intimi: «Potevano arrestarlo dove e quando volevano, ma non qui, dove era nostro ospite! Non è bello questo».

Vittorio Emanuele accolse Mussolini con la solita fredda cortesia sulla porta della palazzina e lo condusse nel suo salotto. Mussolini scrisse poi che il re era «in uno stato di anormale agitazione», Badoglio dice che «era molto tranquillo». Certo affrontò il colloquio con assoluta sincerità: «Caro duce, le cose non vanno più. L'Italia è in tocchi. I soldati non vogliono più battersi, e gli alpini cantano una canzone nella quale dicono che non vogliono fare la guerra per conto di Mussolini», e ne citò i versi piemontesi. Il duce replicò, si difese, affermò che il voto del Gran Consiglio non aveva valore vincolante; il sovrano rispose di essere di parere contrario.

«Ma allora, secondo Vostra Maestà, dovrei dimettermi?», interrogò Mussolini con aferesi evidente.

Il re impassibile

«Sì — replicò il re — e le comunico che accetto senz'altro le sue dimissioni dalla carica di capo del governo». A queste parole (riferì Vittorio Emanuele a Badoglio) Mussolini si accasciò come se avesse ricevuto un violento colpo nel petto. «Allora è il crollo completo — mormorò non voce fioca. — E che sarà di me? e della mia famiglia?». Il sovrano diede assicurazioni, accompagnò l'ospite alla porta senza che un muscolo tradisse l'emozione dell'ora davvero storica, e rivolgendosi ad un ufficiale di servizio domandò: «Dov'è la macchina del presidente?». Poi, senza attendere risposta, rientrò nella villa.

Fu il capitano Vigneri a guidare Mussolini non verso la sua auto, ma verso l'ambulanza: «Ho l'ordine di S.M. il re di accompagnarvi per proteggervi dalla folla». Davanti al predellino il vinto esitò un momento di esitazione; l'ufficiale cortesemente lo spinse all'interno, come sorreggendolo. Un tenente, tre carabinieri e due agenti armati di fucile mitragliatore costituivano la scorta; il duce salì sul predellino, furono chiuse le portiere e l'auto partì a grande velocità, attraverso un ingresso secondario, diretta alla caserma degli allievi carabinieri. Erano trascorsi venti minuti dall'entrata di Mussolini a Villa Savoia: il fascismo era caduto.

Carlo Casalegno

Gli Astri. Luna opposizione Urano, quadrato Nettuno e Saturno, parallelo Giove. Le correnti cosmiche tendono a creare un clima di disordine, di sconvolgimento, di perdizione, di turbamenti psichici. Ancora estrema prudenza in tutto.

Previsioni per i nati in Ariete: è una giornataccia avversa in casa e fuori. Pericolo di essere truffati. Siate calmi. Tenete tenete la bocca chiusa ed evitereste seri guai. **Gemelli:** incontri vantaggiosi e importanti con gente di affari. **Cancro:** gl'influssi celesti rendono agitato e ostile l'ambiente familiare. Imitate lo canna che si curvano sotto l'uragano. **Leone:** non esagerate con il lavoro perchè la salute è compromessa. Consultate il medico. **Vergine:** da voi sembra che si prenda un po' troppo. Sappiate difendervi con diplomazia. **Bilancia:** noie e contrattempi nel settore domestico. **Fastidi e nervosismo. Scorpione:** reagite agli stati d'angoscia. Minaccia d'incidenti. Non muovetevi. **Sagittario:** lasciate il portafogli a casa perchè difficilmente saprete resistere alla febbre di sperpero. **Capricorno:** siete osservati con molta attenzione. Frenate gli scatti. **Acquario:** la vostra vera medicina è il riposo. **Pesci:** fidatevi soltanto dei vecchi e provati amici: i nuovi lasciali in quarantena.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-832: 21-) Compl. M.o Edgar Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. Chalet Valent. 21 Orch. Zucchero. Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli. Vassio: Café chantant Medici 112. Gay Danze Estive: Orch. Angelini Meltzer Giardino S. Donato. Var. Montecappuccini Danze ore 21-24. Pagoda: ore 21 orch. Nini Rosso con la soubrette Anita Beat. Galatia Danze, ore 21 Orch. Liotti.

Arc En Ciel, str. Righini Valsalice t. 882222. Attraz. Orch. Fallabrino Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Balocco, canta Corinne Dadone, ore 21-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lane.
Gran Balla Valentino: Dancing Attraz. internaz. Or. Cartigliano Taverneta Bar Sestriere: via Armando 10, t. 67-633. Arte varia

Piscine Stadio, ore 10-19,30.
Pelota: Napoleone 34 gare lot. 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerra Dia» Cary Grant, V. Mc Laglen, Douglas Fairbanks jr., Joan Fontaine.
Astor: «La chiave di vetro» con Alan Ladd.
Corso: «Una pallottola per Roy» Humphrey Bogart, Lila Lupino.
Ideale Le memorie di un Don Giovanni, Haver, Lundigan, Monroe.
Lux: «Gioventù alla sbarra» Isa Barzizza, Della Scala, M. Serato.
Metro-Cristallo (freddo-aria cond.) Peter Lawford, Deborah Kerr, in «Crediti» Matin. 10,30 e L. 1750
Reposi: «Adolescenza tormentata» con Fernando Soler, R. Quintana.
Turati: «Gianni e Pinotto al Polo Nord». Apertura ore 10.
Vittoria: «Caccia all'uomo nella jungla» Johnny Weissmuller.

Alessandra: «Francia all'Accademia» (inglese parlante), O'Connor.
Alpi: «La sconosciuta di Montreal» Patricia Roc, Rene Dary.
Ariston: «Tormento del passato» E. Remy, Lawrence, Del Poggio.
Augustus: «Venere e il professore» tech. V. Mayo, D. Kaye. Pl. 200
Capitol: «Francia all'Accademia» con Donald O'Connor.
Faro: «Francia all'Accademia», Donald O'Connor. Aria condizion.
Gianduja: Festival film francese «Prigione senza sbarre» Luchaire.
Hollywood: «Da quando sei mia» tech. M. Lanza, Doretta Morrow.
Ideal: Il delitto del secolo, Murphy. Ferrero-Morgan 16,15-21,15.
La Feria: «Ragazze alla ribalta» tech. J. Crain, M. Lay. Aria cond.
Maffei: «Il nano d'erba» E. Tracy, K. Hepburn. P. 200. Locale refr.
Massaua: «Il terrore di Londra» Peter Lawford, Dawn Addams.
Massaua-Sala: «Da quando sei mia» tech. M. Lanza, Doretta Morrow.
Principe: «Da quando sei mia» tech. M. Lanza. Aria condizion.
Statuto: «Il terrore di Londra», Peter Lawford, Dawn Addams.

Astri: «Le due verità».
Cori: «Voglia in famiglia».
Mignon: «I cavalieri della forca», col, Glimpis: «Polizia militare» Hope
Pax: «I figli non si vendono».
P. Nuova: «Femmine bionde» A. 10,
Regina: Africa sotto i mari, tech. Romano Drammen sul Tevere, Italia. Riv. Za-Rimi 16,15-21,15.
S. Felice: Canzone Mississippi, tec.

Esperia: «Maschera di fango», technicolor, con Gary Cooper.
Italiano: «L'importanza di chiamarsi Ernesto» tech. Redgrave.
Michelotti: «Angelo scarlatto».
N. Trevisina: «Luci della ribalta» (Limelight) con Charles Chaplin.
Vinaglio: «Donne al vento» tec. Esther Williams, Jean Evans.

Rissa: «Figlio di viso pallido» tech. Bob Hope, Jane Russell.
Fenice: «Nagasaki» W. Corey.
Nuovo: «Avventure gen. Palmer» tech. Edmund O'Brien, S. Hayden
S. Paolo: Prigionieri della paludi tech. Jean Peters, W. Brennan.

Cavallo: Chiuso per lavori.
Eridano: «Sangue bianco» Colbert
Michelotti: Il regno e la gloria
Greppi: «Villaggio uomo bianco» tech. Jon Hall, Mary Castle.
Medium: Un americano a Parigi tech. Gene Kelly, L. Caron.
V. Veneto: «Parrucchiere per signora» con Fernandel.

Astra Giuramento dei Sioux, tec.
Bernini: «Pandora» tech. Ava Gardner, James Mason.
Excelsior: «Polizia militare» Hope
Odeon: Corsaro isola verde, tech.
Star: «L'ora della verità».

Adua: «Tempo folle». Varietà.
Aurora: «S. A. si sposa» techn. Jane Powell, Fred Astaire.
Brescia: Strana del circo, tech.
Fortino: «Luci sull'asfalto» Broderv Crawford, B. Bucker.
Maestoso «Processo contro ignoti».
Nord: «Pandora» tech. Gardner
Palermo: «Dramma sul Tevere».
Sociale: Stazione Termini, Jones.

Lagotto: «Desiderio proibito».
Moderno: «Actung banditi» Gina Lollobrigida, A. Checchi.
Nizza: «Prima legione» C. Boyer
Piemonte: «Show Boat» techn. Ava Gardner, Kathrin Grayson.
S. Carlo (Nichel.) Ultimo gangster
Speria: «Più forte dell'odio», techn. Errol Flynn, A. Smith.

Alba: «Maschera di fango» col. G. Cooper, W. Taylor, D. Brian.
Apollo: «Peccato» Eva Nova, Nilla Pizzi, C. Danova.
Edera: Carica degli Apaches, tec.
Lucento Avventuriero Lande, col.
Lux: Lotaria Perdisanni, Raf Vallone, Rossana Lualdi, Tamara Lees.

Ridotti E.N.A.L.: Ciamduja, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Fortino e Prejna.

ENDOCRINE
Ortogenasi. Studio a Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cura ormo-psicoterapica completa. Gr. Uff. Dr. EMILIO Cav. Uff. P.P. CARLI - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni: ore 8-12; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuita scrivere.

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e della prostata a metodi moderni. DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

INVENZIONI E SCOPERTE

Fotografare sott'acqua

Un nuovo apparecchio permette di ritrarre scene di vita subacquea a profondità di circa 1500 metri - Minuscoli esseri sconvolgono le misurazioni effettuate con lo scandaglio sonoro

Da lungo tempo l'uomo agognava di poter scoprire i misteri degli abissi. I primi che portarono alla superficie la notizia della vita meravigliosa che prospera nelle profondità del mare furono i pescatori di perle. La tecnica ha studiato speciali apparecchi di immersione atti a superare il grave ostacolo fornito dalla pressione dell'acqua: «involucri» in tessuto impermeabile, in metallo, fino alle così dette batisfere con le quali si sono raggiunti i bassifondi degli oceani. Una di queste prime batisfere, nota sotto il nome di «Fotosfera» fu costruita ed usata da J. E. Williams, nel 1913. Essa aveva lo scopo di ritrarre con un apparecchio fotografico la flora e la fauna marina ad una profondità di circa dieci metri. Nel 1934 William Beebe ed Otis Barton raggiungevano i 914 metri sotto la superficie del mare. Barton migliorava poi il suo apparecchio, (il famoso «Batisfero») e nel 1949 scendeva a circa 1500 metri al largo della costa californiana. Ora Piccard si propone di battere questo primato.

Il «flash» elettronico

A mano a mano che le batisfere si perfezionavano, si si trovò davanti alla necessità di studiare nuovi tipi di apparecchi fotografici atti a funzionare a grandissima profondità. Il primo tipo di apparecchio da presa veramente adatto per la fotografia sottomarina fu costruito da Maurice Ewing nel 1931. Le profondità abissali dell'Atlantico e del Pacifico sono state audacemente esplorate mediante l'impiego di esso, fino a che nuovi tipi più perfezionati, ma sempre a «scatto singolo», hanno permesso in seguito di riprendere scene di vita abissale a oltre mille e 95 metri sotto la superfice del mare.

Nel 1950, un apparecchio «a scatto multiplo» dotato di «flash» elettronico veniva impiegato con successo negli abissi oceanici e si riusciva ad impressionare la pellicola fino ad una profondità di circa 1370 metri. L'apparecchio, nuovo per concezione e tecnica di costruzione, è noto sotto il nome di «Benitografo». Esso è stato studiato in modo da poter contenere vari tipi di strumenti, quali sono quelli richiesti dalla condizioni ambientali in cui si deve operare. Il «Benitografo» viene calato fino a toccare il fondo, sollevato poi di circa 50 centimetri in modo che possa ruotare e scorrere lentamente in tutte le direzioni. Se il fondo marino si presenta molto irregolare, si seguono accorgimenti vari. Trattandosi ad esempio di scogliere a picco si fa scendere lentamente l'apparecchio lungo la parete rocciosa fino a raggiungerne il piede, indi lo si allontana dal punto di caduta di una distanza che può variare da 3 ai 10 metri, in modo d'avere una visione di insieme della parete stessa. Per riprendere la fauna marina, le fotografie vengono «scattate» a profondità che variano di cento in cento metri.

Il fondo marino al largo della costa californiana si è dimostrato uno dei più adatti per la presa di fotografie sottomarine, sia per la varietà panoramica che per la limpidezza dell'acqua. Nei pressi delle isole dove, a causa della minore massa di terreno, è scomparso praticamente il fenomeno del sedimento detritico, l'acqua si presenta molto limpida. Predomina infatti la roccia pura, sulla quale l'azione continua del mare ha, per così dire, lavato via gli strati che offrivano maggiore possibilità di erosione. In profondità poi la flora ha contribuito a cementare i vari tipi di roccia che possono formare il fondo stesso. A ciò si aggiunga la diversissima fauna composta di organismi calcarei, quali brachiopodi, stelle di mare, conchiglie, celenterati in genere.

Un falso-fondo misterioso

Di conseguenza, grazie alle condizioni ambientali favorevolissime, nei bracci di mare si incontrano ricchissime varietà di crostacei di litodomi e di pesci. La stessa sabbia è composta di armature silicee provenienti da radiolari, foraminiferi, conchiglie. La parete esterna delle rocce è poi ricoperta in strati di glaucomina. La flora marina di maggiori proporzioni è limitata alle acque poco profonde. Le sole piante, eccezione fatta per i microrganismi, che vivono in alto mare sono i «dinitomi». Questi sono più abbondanti sino alla profondità di cento metri e si possono fotografare solamente con l'aiuto di un microscopio. La maggior parte dei pesci vive in vicinanza della superfice, e le loro varie specie sono ben note.

Contrariamente a quanto si è detto per i pesci, vive nelle acque una grande abbondanza di invertebrati. Durante il giorno, per una profondità che varia dai 200 ai 300 metri, vi è una tale abbondanza di vita animale che una buona parte delle onde sonore emesse da uno scandaglio ad eco installato su una nave viene rimandata alla superficie. Questi tratti di mare sono noti con il nome di «falso-fondo» ed agiscono esattamente come riflettori del suono. Verso il crepuscolo tale «falso-fondo» tende a spostarsi in superficie avvicinandosi ai 150 metri di profondità. Poco prima dell'alba si verifica un nuovo spostamento verso il basso, evidentemente a causa dell'accrescimento dell'intensità luminosa.

Il fenomeno descritto è stato constatato in tutti i mari del globo. Poco si conosce in merito alla composizione di tale «falso fondo». Si sa tuttavia che molti crostacei di piccole dimensioni hanno la particolarità di spostarsi verticalmente attraverso la massa dell'acqua e la tendenza di rimanere esposti ad una luce che sia sempre della medesima intensità. Però in maggior parte di questi esseri non superano i cinque centimetri di lunghezza, e siccome gli studiosi ritengono che i suoni vengono rimandati solamente da «ostacoli» di maggiori dimensioni, è stata avanzata l'ipotesi che gli echi provengano da sogli o pesci che nutrendosi dei crostacei si spostano verticalmente attraverso l'acqua consimoranearamente ad essi.

***

Colazione in mare sulla spiaggia di Juan-les-Pins

TRAGICO INCIDENTE PRESSO CARISIO

Una donna morta sull'autostrada

Altre due signore dirette a Torino sono rimaste gravemente ferite - La sciagura provocata dallo scoppio di un pneumatico

Novara, venerdì sera.

Nella notte la sirena di una autoambulanza ha rotto il silenzio della città. Si era stabilito sparire la voce di una gravissima sciagura, accaduta sulla Torino-Milano, ma non era stato possibile raccogliere elementi esatti, né conoscere il nome delle vittime della disgrazia. Stamane si è potuto accertare che l'incidente ha avuto tragiche conseguenze: infatti una donna è deceduta per le ferite riportate, appena giunta all'ospedale, ed altre due signore sono in condizioni preoccupanti.

La sciagura è avvenuta verso la mezzanotte nei pressi del casello di Carisio. A quell'ora il traffico era poco intenso, e le automobili sfrecciavano velocissime. Proveniente da Milano sopraggiungeva una 1100 pilotata dalla signora Lina Curti della Rocca, di 51 anno, domiciliata a Rho, viaggiatrice di [illegible] accanto alla Curti si trovavano altre tre donne, Ersilia Colombo di 64 anni, casalinga, da Milano, Teresa Tamborini in Valoppe, di 63 anni e la figlia di quest'ultima, Cornelia Valoppe di 34 anni, tutte milanesi. Ad un tratto uno dei pneumatici dell'automobile scoppiava. Se la velocità fosse stata moderata, l'incidente non avrebbe avuto mortali conseguenze: invece pare che la «1100» viaggiasse a circa 80 chilometri orari. Lo scoppio della gomma provocò un pauroso sbandamento. La signora Curti tentò disperatamente di mantenere in istrada la vettura, e di non cozzare contro i paracarri.

Ma era una manovra impossibile. L'auto sbandò per una decina di metri e finì sul ciglio della strada, rovesciandosi quindi nella scarpata. La Curti, dopo avere lanciato un urlo di terrore, perdeva i sensi, e così [illegible] le altre donne che erano a bordo. Dai rottami dell'auto non si udivano che deboli gemiti. Fu una vettura di passaggio, diretta a Milano, che scorgeva la «1100» ribaltata nel prato. Fu raggiunta, a fatica si riuscì ad aprire lo portiera e ad estrarre i corpi sanguinanti delle quattro donne. Una cagnetta, che si trovava nell'auto e che non aveva riportato ferite, giaceva pietosamente.

Subito, con altre macchine di passaggio, le sventurate furono accompagnate all'ospedale di Novara. Qui i sanitari ben poco poterono fare per la Curti: la poveretta, che aveva riportato gravissime lesioni interne, decedeva poco dopo il ricovero per sopraggiunte complicazioni cardiache. Le condizioni della Colombo e della Tamborini, per quanto molto gravi, non sono disperate. Miracolosamente Ulesa è rimasta invece la signorina Valoppe. Per quanto le autorità non abbiano ancora potuto interrogare la protagonista della spaventosa sciagura, si presume che l'auto le stesse recando in villeggiatura, o che ne tornasse. Una inchiesta è in corso da parte delle autorità di polizia stradale, per accertare le responsabilità.

Rapisce la cognata di soli quindici anni

Palmi, venerdì sera.

Un fatto singolare si è verificato in contrada Pilotta, del comune di San Giorgio in Marzato. Il ventiduenne Giuseppe Barbaro del luogo, approfittando dell'assenza dei familiari, rapiva la propria giovanissima cognata di quindici anni, Anna Addasio di Vincenzo. Il Barbaro si era spasimato da poco ad una sorella dell'avvenente fanciulla.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA - VITAMINIZZATA - ALCALINA DIGESTIVA DIURETICA - che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

QUESTA SERA ALLA RADIO

Amenità di Saint-Saëns in casa di Edouard Lalo

Questa sera, alle 21.5, le stazioni radio del *Programma Nazionale*, trasmettono un concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del violinista Francescatti. Il concerto comprende tra l'altro la sinfonia spagnuola in re minore, per violino e orchestra di Edouard Lalo, Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino.

«Edouard Lalo! Simpatico, appassionato dell'arte per l'arte! Un cognome ben sonante, le cui sillabe, musicalmente avvicinate, fanno pensare al paese dei balocchi e delle languide serenate, di cui egli seppe ben cogliere il gusto e trasferire il seducente ritmo nella *Symphonie espagnole*». Con tanto entusiasmo e tanti punti esclamativi Hugues Imbert, cominciava la biografia di Edouard Lalo, nato a Lilla nel 1823, di famiglia anticamente spagnola, le cui opere strumentali avevano presto ottenuto successi in Europa, mentre quelle teatrali erano parzialmente piaciute in Francia.

La sua inclinazione alle musiche strumentali, timidamente coltivata nei suo Paese nativo agli esordi, venne forse incoraggiata dall'insegnamento del tedesco Baumann nel Conservatorio della città nativa, Trasferitosi a Parigi, tentò il teatro con un'opera che fu poi giudicata in un concorso, e continuò a prediligere le sinfonie, i quartetti, i trii, e a praticare, violista nel Quartetto Armingaud, la musica da camera, per trarne qualche vantaggio economico. E anche una consolazione morale, poichè francesi e stranieri a Parigi, fra gli altri Saint-Saëns, Gounod, Rubinstein, Von Bülow, Sarasate, frequentavano la sua casa, per esecuzioni musicali o per piacevoli conversazioni.

Saint-Saëns, assiduo solista e collaboratore al pianoforte, trattenne a non ancora maturo stesso, si compiaceva di arguzie e scherzi. Una sera, travestito, si nascose in una camera attigua a quella da musica. Improvvisamente, si spalancò la porta, e un barbuto, avvolto in un bianco lenzuolo, la barbetta appesa alla cintura, come Margherita nel *Faust* di Gounod, entrò. Non è madame Miolan-Carvalho? Le somiglia, per l'incesso ondulante, le gambe rigide, le congiunte punte dei piedi, le braccia cascanti e rotonde come le parentesi... e intona l'aria «dei gioielli», e tutto, la melodia, i vocalizzi, i trilli, tutto è un po' stonato, un po' crescente... Il falsetto scopre l'imitazione fallacissima dell'autore della *Danza macabra*, di *Sansone e Dalila*...

Serate amene, alterne con quelle studiosissime, dedicate a Schubert, a Schumann, a Brahms, a Borodine, e respingenti inesorabilmente le musiche che Lalo giudicava «inutili». Instancabile lettore, quanto partinace fumatore di sigari, egli s'andava istruendo con larghezza, e non tardò a esser riconosciuto, prima che sopraggiungesse la maturità artistica, il più colto fra i compagni di lavoro.

Fu Sarasate a presentarlo luminosamente al *Concert national* di Châtelet, il 18 gennaio del 1874, con il Concerto per violino a lui dedicato. Questa opera piacque, sia per le eleganze armoniche e ritmiche, d'un carattere nuovo, sia per l'espansione delle melodie, specialmente nella Romanza dell'Andantino. Qualcuno notò che quel Concerto era in realtà una «Sinfonia con violino solista». E Lalo raccolse l'idea, e l'attuò nella *Symphonie espagnole*, op. 21, per violino principale e orchestra, che dedicò allo stesso Sarasate. Essa consta di cinque parti: Allegro, Scherzando, Intermezzo Andante e Rondò. Siviglia, Granada, Cadice, cantilene, danze, Evocazioni, e anche attenzione, allora frequentemente rivolta, alle «musiche popolari», all'esotismo.

Fra le altre e più pregiate composizioni di Lalo, che, parallelo, si spense a Parigi il 22 aprile 1892, sono l'opera *Le roi d'Ys*, 1888, la *Rhapsodie norvégienne*, e il *Concerto russo*.

f. t.

Mary Wilson, è la regineita delle stelle della televisione degli Stati Uniti

Allarme eccessivo per la poliomielite

Dichiarazioni di sanitari milanesi - Non si tratta di epidemia ma di leggera recrudescenza - Necessità di un centro terapeutico

Milano, venerdì sera.

L'allarme diffusosi — e non solo a Milano — per i recenti casi di poliomielite, ha indotto le autorità sanitarie ad uscire dal riserbo dei primi giorni per tranquillizzare soprattutto la popolazione e restituire un po' di serenità alle famiglie dei bambini colpiti dal grave morbo.

Risulta che contro i 1337 casi verificatisi fino all'agosto dello scorso anno, dal gennaio al luglio del 1953 — secondo le più recenti denunzie dei sanitari — in tutta Italia i casi di poliomielite sono stati 1370. Non si tratterebbe dunque, a quanto assicura il prof. Giuseppe De Socio, medico capo della provincia, alla luce di codesti dati, di una epidemia, ma solo ed un numero di casi un poco superiore a quello degli anni scorsi».

Dal canto suo il prof. Ferdinando Cialaghi, docente incaricato di malattie infettive presso la nostra Università, rifarisce che tale allarme, comprensibile nei profani, deve però essere al lume della scienza considerato del tutto eccessivo e quasi ingiustificato perchè in poliomielite, agli occhi della gente, è come «coperta da un velo di mistero che la rende ancora più temuta».

Il prof. Cialaghi ha poi affacciato l'urgente necessità di un centro terapeutico che si dedichi esclusivamente alla lotta contro la poliomielite.

Intanto da Voghera si segnalano tre casi di poliomielite. Ne sono risultati affetti un bambino di 14 mesi, Luigi Parradini, e le bimbe Maria D'Alfonso di 5 anni — di Broni — e Mariella —, [illegible] adottate severe misure sanitarie per evitare pericoli di contagio. Nell'Oltrepò i casi di poliomielite sono saliti a 27.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 24 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 13: Giornale, Ore di Francia (milieu sulla lingua Lione-Saint Etienne) - 12,30: Album musicale - 14: Giornale, Ore di Francia (milieu sulla lingua Lione-Saint Etienne) - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 18,30: Finestra sul mondo - 18,40: Lezione di lingua spagnola - 19: Ore di Francia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Lione-Saint Etienne) - 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocorriere di Milano - 17,45: Concerto del pianista Vito La Volpe - 18,15: Cammini Italiani - 18,30: Ore di Francia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Lione-Saint Etienne) - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi, Charles Warren: «Una nuova teoria delle origini dei ghiacciai» - 18,45: Romanze e canzoni (compresse direttr da Alma Piccinelli) - 19: «La fiaba e la salute», a cura di Giuseppe Taliercio: La paella - 19,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Ore di Francia (radiocronaca dello sport - 21: Tavolino musicale.

Ore 21,05: **Concerto** sinfonico diretto da **Nino Sanzogno** con la partecipazione del violinista **Ruggero Gatti**, Weber: «Tre interludi» - 1) Tranquillo, 2) Abu Hassan, 3) Peter Schmoll; Lalo: «Sinfonia spagnola in re minore op. 21 per violino e orchestra» - a) Allegro non troppo, b) Allegro molto (moderato), c) Andante, d) Allegro (rondò); Brahms: «Concerto per violoncello e orchestra in si» - a) Allegro, b) Andante, c) Moderatamente non troppo; Respighi: «Feste romane», poema sinfonico. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino. Nell'intervallo: «Lettera da casa».

Ore 22,45: Orchestra diretta da Brando Nicolli - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,1, Torino m. f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 199,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Braguglia - 13,30: Giornale, Ore di Francia (radiocronaca dello sport) - 14: Lezione di lingua spagnola - 17: Ore di Francia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Lione-Saint Etienne) - 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocorriere di Milano - 17,45: Concerto del pianista Vito La Volpe - 18,15: Cammini Italiani - 18,30: Ore di Francia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Lione-Saint Etienne) - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi, Charles Warren: «Una nuova teoria delle origini dei ghiacciai» - 18,45: Romanze e canzoni (compresse direttr da Alma Piccinelli) - 19: «La fiaba e la salute», a cura di Giuseppe Taliercio: La paella - 19,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Ore di Francia (radiocronaca dello sport - 21: Tavolino musicale.

Ore 21,05: **Concerto** sinfonico diretto da **Nino Sanzogno** con la partecipazione del violinista **Ruggero Gatti**, Weber: «Tre interludi» - 1) Tranquillo, 2) Abu Hassan, 3) Peter Schmoll; Lalo: «Sinfonia spagnola in re minore op. 21 per violino e orchestra» - a) Allegro non troppo, b) Allegro molto (moderato), c) Andante, d) Allegro (rondò); Brahms: «Concerto per violoncello e orchestra in si» - a) Allegro non troppo, b) Adagio, c) Moderatamente non troppo; Respighi: «Feste romane», poema sinfonico. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino. Nell'intervallo: «Lettera da casa».

Ore 22,45: Orchestra diretta da Brando Nicolli - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 245,6, Torino m. f. I). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,10: L. Boccherini «Trio in re maggiore op. 35 n. 4» per 2 violini e violoncello - 21: A. Dvorak «Serenata in mi maggiore per pianoforte e archi» (opera postuma) - 21: «Gli spettri», tre atti di Ibsen Giovannetti. Traduzione di Achille Fiocco. Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Tino Carraro. Regia di Enzo Ferrieri - 22,55: Musiche pianistiche di Busoni e Casella (pianista Gino Gorini).

RADIO FRANCIA (m. 347). — Ore 20,05: «Faust», opera in cinque atti di Gounod.

RADIO MONTECENERI (m. 458,6). — Ore 20: Novella sceneggiata.

SABATO 25 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Buongiorno; giornale; previsioni del tempo; musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,30) - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana; bollettino meteorologico; Pensieri e no succhi (8,15) - 8,45-9: Trasmissione per l'assistenza ai portatori di handicap - 11: Musica sinfonica - 11,45: «L'incubo col cuculo», racconto di Renato Fucini - 12,15: Fantasia di musiche leggere - 12,50: Risultati questa sera - 13: Giornale, Ore di Francia (radiocronaca dello sport - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

RACCORDO PROGRAMMA. — Ore 9: Almanacco d'estate - 9,30: Orchestra popolare di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 10-11: Ieri e oggi - 13,15: Giornale di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra della canzone - 13: Ripetizione - 23,15-23,30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 245,6, Torino m. f. I). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,10: L. Boccherini «Trio in re maggiore op. 35 n. 4» per 2 violini e violoncello - 21: A. Dvorak «Serenata in mi maggiore per pianoforte e archi» (opera postuma) - 21: «Gli spettri», tre atti di Ibsen Giovannetti. Traduzione di Achille Fiocco. Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Tino Carraro. Regia di Enzo Ferrieri - 22,55: Musiche pianistiche di Busoni e Casella (pianista Gino Gorini).

RADIO FRANCIA (m. 347). — Ore 20,05: «Faust», opera in cinque atti di Gounod.

RADIO MONTECENERI (m. 458,6). — Ore 20: Novella sceneggiata.

SABATO 25 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Buongiorno; giornale; previsioni del tempo; musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,30) - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana; bollettino meteorologico; Pensieri e no succhi (8,15) - 8,45-9: Trasmissione per l'assistenza ai portatori di handicap - 11: Musica sinfonica - 11,45: «L'incubo col cuculo», racconto di Renato Fucini - 12,15: Fantasia di musiche leggere - 12,50: Risultati questa sera - 13: Giornale, Ore di Francia (radiocronaca dello sport - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

RACCORDO PROGRAMMA. — Ore 9: Almanacco d'estate - 9,30: Orchestra popolare di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 10-11: Ieri e oggi - 13,15: Giornale di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra della canzone - 13: Ripetizione - 23,15-23,30: Motivi in tasca.

Un tragico Don Giovanni

La lettera d'amore

IX. — *Emilio Guillot, don Giovanni di Gallon, ha avuto quello che cercava. Dopo di aver fatto una corte insistente e indiscreta alla signorina Laurence Thouzery, istitutrice di Bianca di Jeufosse, e poi alla stessa Bianca, egli si permette di perseguitare la mille modi sia le ragazze che la stessa contessa di Jeufosse, quando quest'ultima, in seguito alle molte dicerie che il contegno del Guillot ha suscitato in paese, rompe con la famiglia Guillot della quale prima era tanto amica. Durante delle furtive apparizioni notturne nel parco del castello di Jeufosse, Emilo Guillot spaventa i domestici che lo credono o un fantasma o un ricattatore. Per ordine della contessa, viene disposto un accurato servizio di vigilanza. La notte del 12 giugno 1857 la guardia Crépel vede un'ombra passare furtiva nel parco. Dato il «Chi va là» e non avutane risposta, Crépel spara. L'uomo cade ferito a morte. E' proprio Guillot.*

Senza nemmeno andare a vedere chi è l'uomo che ha colpito, Crépel si precipita in casa, col fucile ancora caldo in mano, e va subito dalla contessa di Jeufosse. «Avete sparato? L'avete preso? O forse l'avete mancato?», chiede la contessa. «Forse sarebbe stato meglio lo avessi proprio mancato — borbotta turbato e inquieto Crépel — poichè mi accorgo che la canna destra del mio fucile era caricata a pallini da lepre!». Bianca di Jeufosse, che dorme nella camera della madre, è spaventosamente turbata... Ed ecco arrivare di corsa Laurence Thouzery con un mantello gettato sulla camicia da notte, spaventata per le grida di dolore gettate dal ferito che peraltro alla sì guarda bene dal soccorrere; ma si preoccupa invece di chiedere alla contessa che le dia aiuto nella sua camera fino al mattino di quella tragica notte. Il giovane domestico Benoit Désiré, detto Gros, dopo aver constatato che il suo padrone è morto, corre lo stesso a cercare un medico. Ne incontra uno non lontano da Jeufosse, il dottor Kuhn che si reca al capezzale di un morente; verso l'una del mattino, Gros riesce a trascinare il medico nel parco di Jeufosse. I due uomini trovano il morto abbandonato sulla ghiaia del viale; ormai freddo e raggricciato. Alla luce tremolante di una lanterna, il dottor Kuhn esamina il cadavere di Emile Guillot che è stato raggiunto da otto pallini, uno solo dei quali gli ha procurato una ferita mortale. Allora il dottor Kuhn chiede di essere ricevuto dalla contessa di Jeufosse, e la trova completamente vestita. «Siamo stati oggetto di una persecuzione continua — spiega Anastasia al medico —. La camera di mio marito è stata profanata, e ogni notte qualcuno si introduceva furtivamente nel parco. La legge mi ha autorizzato a far sparare su colui che cercava di mascherare l'onore di mia figlia. Perchè dovrei avere delle noie dal momento che si tratta di legittima difesa?». «Ma signora — obbietta il medico — voi avevate ben altri mezzi a vostra disposizione. Bastava una vostra parola al Procuratore imperiale e la protezione della giustizia non vi sarebbe mancata. Uccidere un uomo è una barbarie senza nome!». All'alba arriva il giudice di pace di Gallon, Michel Champion, seguito dal Procuratore Imperiale di Louviers, signor Pouyer, dal giudice istruttore Vittorio Niellon e dal cancelliere Rippolyte Adrien di Saint-Etienne. Costoro, fatte le constatazioni di legge, chiedono di vedere la lettera che l'assassinato aveva deposto ai piedi dell'abete. E' una lettera d'amore indirizzata sia a Bianca che a Laurence, ma più verosimilmente a Bianca. Tra l'altro vi si legge: «Se sapessero tutto è avvenuto fatalmente; quasi senza sforzo noi ci siamo amati. Ti ricordi le prime carezze, i primi baci che ci siamo scambiati? Ti ricordi lo scambio degli anelli? Che delirio hai suscitato allora nella mia anima! No, non puoi certo aver dimenticato tutto questo, e quando ci incontriamo i tuoi occhi mi dicono tante e tante cose! A te, anima mia, mia vita, mio tutto, un tenerissimo bacio...».

Segue: *L'arresto dei colpevoli.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Numero 10 parole Lire 1 %. Da due inserz. dello stesso annuncio una consecutiva in un Numero del lunedì, sconto aumento

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBACO elettrotecnici! Elettrocompilatori Perelli. Agenzia Lucia, Cortina 18. Telefono 30-152 1671

BOLLATURA peti, vendita, cambi. Giovanello, M. Chiaro 5. Telef. 324-941.

BROCCHE ausiliari speciale misure varie, semibinari. Fratelli Gay, Tranvieri 98.

CERCASI gruppo elettrogeno 230 HP. Scrivere camelli 1048, APL, Torino.

FILI avvolgimento, nastro isolante. Cantalupi-Lanza Ilicet-Prist, Massimi 21. Telefoni 89-079-781-087. 5490

MACCHINE riproduzione [illegible] tavoli Centrali Galileo 56, Fabrizio Caveri, Chivasso 57, Milano. 5014

MONCELLE trasferite fibra ottone, rame, cuscinetti, rullerini, ecc., tutto in unico per tutte le esigenze. Ufficio specializzato, via Brigamacorno 14. Telefono re 70-416. 94422

TORNITURA minuti ferro ghisa, acciai ed materiali. Ferrero, v. Cahasia 35. Telefono 20-1021.

TORREFATTORE da 15 a 30 Kg. acquisto. Telefonare 33-402. 90353

TUBI diametro 500 mmtri, elementi tubolari a tubi da ½ a 4 pollici, resistenti. Fratelli Gay, Tranvieri 98. 13778

3 SOLI CAP. DI L. ASSEN. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTO grande negozio, importante posizione, rimasto vacante, moderno, ampia vetrina, vari ambienti, vendesi affogato sopraccasio, cedesi, cambiasi casa, villa, terreni. Telef. 882-655.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, tratta cessione affari, finanziamenti affari, attività commerciali, capitali passeggeri, laterizi, bar, ecc. Messina mensili, discussione. Telefonare 44-179. 3051

ALIMENTARIO anadero, alloggio 2 camere, cucina, cedesi urgenza causa malattia 1.200.000. Balma, Sacchi 34.

ANZIANO tecnico modellatore fonderia, modelli speciali, officina modellistica, media fonderia ottonaio, adeguato capitale, attività personale. Scrivere casella 3090, SPI, Torino. 12443

ARDE, Diederi 31, cede grandiosa latteria, incasso 35.000 giornaliere, alloggio 4.800.000. 3123

ATTENZIONE! Meccanica-tessili, centralizzazione, forze passaggio, cedesi stupenda occasione 1.800.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Trattoria, caffè, tenitoria, vicino Torino, due sale, cucina, alloggio, pertinenze, cantina, macchina espresso, tutto attrezzatura, ottimo redditizio lavoro, cedesi motivi salute un milione, anche rilasciati. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Trattoria rinomata, redditizia, cedesi altezzata, tre sale, alloggio, frigorifero, macchina espresso, incasso lavoro 30.000 giornaliere, cedesi urgente divisione eredità 2.700.000. Straordinarissima, trattasi vigilare attentamente, anche dilettante. Balma, Sacchi 34. 4255

AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Ligabò mezzo pensato scelto. Via Mentevideo 4 D. 12543

CERCASI casa signorile centrissima mq. 150, con manifestazione. Telef. 41-810. 6311

CEDESI, causa salute, avviata officina meccanica di tornerie. Telefono 777-866.

CEDO redditizia officina meccanica motoscooter Corso Sebastopoli 190, S. Rita.

COMMESTIBILE, storico, forte reddito, con alloggio, cede, a Usti e Gintili 12.

FRANA, Mercanti 2, cede esportazione vini moderna, avviatissima, alloggio, 3 milioni 400.000. 5830

FRANA, Mercanti 2, cede latteria tipi 250, frigo, alloggio, 2.800.000; altra 2 milioni. 6642

FRANA, Mercanti 2, cede [illegible] avviatissimo, due alloggi, [illegible], 1 milione 800.000. 5832

FRANA, Mercanti 2, cede drogheria centralissima, bimestre 70.000, grande alloggio, 2.000.000; altra con bellissima, 2 milioni 800.000. 5422

FRANA, Mercanti 2, cede torrefazione modernissima, avviata, 2.200.000; altra centralissima 2.000.000. 5831

FRANA, Mercanti 2, cede panetteria provincia, lavorazione 3 quintali, forno carbone nuovo, 4.000.000; altra 1.800.000.

FRANA, Mercanti 2, cede ditta commercio, panetteria città, lavorazione 3 quintali negozio, 7.200.000. 5832

FRANA, Mercanti 2, telefono 51.003, cede rivendita pane, chilogrammi 120, alloggio, 2.200.000. 5833

OCCASIONE vendesi bella drogheria centro Lago Maggiore, due laghi, non abbisogna, reddito elevato, 2.200.000. Trattabile. Casella 1013, SPI, Torino.

PANETTERIE redditizie, Torino, Provincia facilitazione pagamento, cede a Usti, Gintili 12. 14038

RISTORITE pane 100-200 chili alloggio, cede a Usti a Gintili 12. 14039

URGE vedere, causa salute, calzature centrale ove serve mezzo e camera cucina. Tel. 682.908. 42317

URGE cedere, causa superlavoro, indispensabilità salute, officina ferromeccanica. Telefonare 23-306. 40461

VENDESI chiosco giornali confezionato con carteggia cancelleria profumeria e tabacchi lotto, 1.000.000 Palatia, Castellamonte. 7506

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIANO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Frascia, S. Rita. Telefonare pomer. Catalano 353-577. 16488

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Dopo Mollarasso 76 (Grugnasco). 8550

AFFITTASI zona centralissima, costruzione nuova, ufficio nei vani, primo piano. Scrivere casella 3043, SPI, Torino.

AFFITTASI zona marconi nuovi 108, 115 mq. luminosi, nuovi, vendo: Via Madonna Rose 24. 841

OCCASIONISSIMA villa pavedlinare 17 camere, garage, giardino, libero 3 alloggi 500.000, «Arci», Gliberti 24.

OTTIMO impianto Coca eccezionalissima, terminologni, consigliano 44 camere, zona Francia affitti 3.000.000, vendo 36 milioni, più mutuo quindicennale assicurato. Gilotta, perfici Barbaroux 4.

PALAZZO signorile corso IV Novembre 168, vendonsi ultimi alloggi, negozi signorili, prossi subito. Telefonare 561-875, 550-518, 58-388. 5516

PINO Torinese, vendo villetta e terreno fabbricabile. Ferrero, Telef. 527-542.

SANREMO, Privo, Matteotti 6, vendo appartamenti villa 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1000

SICUREZZA, panoramica, venti camere, grandissimi scantinati, garage, giardino 5.000.000, vendo ognuno affitta. Ugilo Andreone. 84154

SOPRAELEVAZIONE su edifici, 27 camere, progetto approvato, vendesi. Telefono 683-038. 42181

TERRENO corso Belgio nuovo, lotti limitati, prezzi buoni, Telefonare 882-484.

TERRENO mq. 288 strada, luce, forza, acqua a 100 metri capolinea tram. Madonna Campagna, vendesi. Tel. 293-538.

TERRENO 10.000 metri presso vecchio Rivoli, vendesi 2800 metro; altri 450 metri, terreno costruzione capolinea 19 1.500.000. Pedro Mosca 9, Borgaro.

ULTIMISSIMI alloggi 1-2-3 camere, servizi, tutte comodità, ottima posizione, permessi subito, vendonsi. C. Montecuccoli 26 ang. via Bardonecchia. Tel. 770-343.

VENDESI casetta con grande giardino, provincia Cuneo zona villeggiatura, altitudine 650. Scrivere casella 3117, SPI, Torino. 42026

VENDESI stupenda da 2 a 3 milioni Perino. Pago contanti. Telefonare 882-853.

VENDESI villa 6 camere, bagno, riscaldamento, garage, giardino, libero 3 alloggi 500.000, «Arci», Gliberti 24.

VENDESI vicinanze Torino ottima camera giornata lavoro fruttifera una delle migliori con mobilio, 2.500.000. causa superiori. Pistarino, Pio 12. 14066

VENDESI villa signorile, parco, posto villeggiatura, tenuta km. da Torino. Telefonare 522-038. 42020

VENDESI 2.500.000, centrale, libero, alloggio, sei locali, termosifone, bagno. Ristorno, P. 22. 84043

5 AFF. TERR. e

Sensazionale annuncio nel giorno della tappa a cronometro

Binda si dimetterà da C. T.

Motivi di una decisione

"Un altro guiderà nel prossimo anno gli italiani al Tour,,

LIONE, venerdì sera.

Stamane abbiamo avuto una intervista con Binda, un'intervista piuttosto sensazionale:

« L'anno prossimo — egli ha detto — la squadra italiana avrà al Tour un altro C. T. Questa mia decisione non deve essere interpretata come una rivincita provocata dal mancato successo di quest'anno. Abbiamo fatto quanto si poteva. Non ho nulla da rimproverare alla maggior parte dei miei uomini e nulla da rimproverare a me stesso. Dichiaro formalmente che Astrua è stato meraviglioso per la sua generosità; lui e Magni hanno corso dal principio alla fine del Tour. Astrua, Magni, Wagtmans e i poveri Koblet e Bobet: questi sono gli uomini che hanno dato di più per rendere appassionante il Giro di Francia 1953. Senza l'apporto di Magni, che è stato il solo a tener testa a Koblet per diverse tappe, la situazione della nostra squadra potrebbe essere ora disastrosa.

« Bobet ha vinto. Onore al merito. E' un corridore di alta classe ritenuto sicuro laudato al Tour. Fino alla tappa Albi-Béziers Bobet è rimasto nell'ombra, si è risparmiato. Ha fatto benissimo ma non ha fatto altro che adottare quella tattica italiana che altre volte è stata atrocemente criticata. Onore al merito: Bobet è un campione. Comunque credo di poter affermare che se il nostro Astrua, il nostro audace e coraggioso Astrua non fosse caduto nel secondo tratto della discesa del Tourmalet le cose, ora, sarebbero diverse. Oggi seguirà con la mia macchina Astrua; l'altro meccanico italiano, alias Pisello, seguirà Magni. Gli spettatori diranno quello che vogliono. Io agisco secondo coscienza. Prima della partenza farò fare a tutti i ragazzi una passeggiata, spiegherò loro il percorso e darò consigli. Sino all'ultimo voglio compiere il mio dovere di C. T. L'ho fatto per molti anni e mi sembra giusto concedere ad altri questa esperienza sociale interessante ».

Binda ci ha dichiarato quanto sopra con la consueta serenità. Tra un sorriso e l'altro. Sembrava farmi fatica nel dirci di un pubblico in visibilio. Si dava solo alla mascagna di pugno del trisettino, se abituato a risuolto a sentire il suono del gong finale.

Il suo viso era duramente provato, l'arcata sopraccigliare sinistra mostrava una profonda ferita che ha sanguinato abbondantemente nelle riprese finali.

L'incontro, che era decisivo per il triestino, ha riportato Mitri sulla strada dei grandi successi. Tiberio inizia ancora una volta la marcia verso grandi mete.

Non meno entusiasmante è stato il sotto-clou in cui il peso leggero Ciccarelli, ragazzo dal pugno dinamite, ha trovato pane per i suoi denti nel belga Janssens, un biondo atleta dai bicipiti enormi, che ha mostrato una continuità di azione, un coraggio e una vitalità veramente eccezionale. L'incontro è giunto al diciassettesimo della violenza e della drammaticità alla ripresa, quando entrambi gli avversari a turno sono stati in serie difficoltà per i colpi ricevuti. L'incontro ora ancora incerto, allorchè alla sesta ripresa il belga ha riportato una dolorosa frattura alla mano destra, che ha indotto i secondi a gettare la spugna.

Per quanto riguarda gli altri incontri, da segnalare che il « guardia-destra » Caprari è apparso mancante di qualsiasi concetto tattico e di coordinamento nelle azioni offensive, ciò che ha permesso al francese Omari di sfruttarne i difetti.

Vescovi e Piu, due taurini avversari, hanno fornito un combattimento accanito e violento, in cui il grande slancio e l'aggressività del primo hanno messo a malpartito l'avversario, costretto ad abbandonare la lotta alla quarta ripresa in seguito a una ferita riportata all'occhio sinistro.

Guido Murari

* A Caracas davanti a 25.000 spettatori, gli spagnoli del Barcellona hanno sconfitto la Roma per 1-0, nella partita finale del primo girone del Torneo internazionale di calcio. I brasiliani del Corinthian si sono classificati primi posto non avendo subito sconfitte. Roma, Caracas e Barcellona, si sono divisi, alla pari, il secondo posto del Torneo.

Binda mentre rifornisce Astrua

Mitri ha ritrovato la "cattiveria del boxeur,,

L'emozionante vittoria su Milazzo ha commosso i milanesi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Mitri ieri sera ha commosso il pubblico presente al Vigorelli. Ha iniziato il combattimento con calma e prudenza, ha saggiato l'avversario controllandone le azioni offensive con il suo sinistro centrato e tempestivo, sperando sul nascere gli attacchi che con esasperante monotonia il franco-tunisino Milazzo gli portava senza mutare tema, spesso facendosi « pescare » sul tempo, poi, quando ha compreso che i colpi del duro e scigliato Milazzo non erano tali da provocare danni di una certa consistenza, ha intensificato l'azione offensiva, dando origine, verso la metà dell'incontro, a fasi piuttosto disordinate; infine, disciplinando maggiormente l'azione ha finito in bellezza in ultime tre riprese, gettandosi all'attacco con cattiveria, con una energia disperata, incitato dalla

Quattro granata caduti all'Aosta

Fra Torino e Milan corrono trattative che riguardano Molino e Giuliano. I granata hanno dichiarato che non vi saranno cessioni, a meno di offerte fantasiose e il Milan, notoriamente, non è prodigo di milioni. Appare quindi improbabile un trasferimento dei giovani calciatori.

Il Torino ha ricevuto offerte per Balbiano (dalla Triestina), Serena (Alessandria) e Nicolazzini (Fiamma). Le trattative continuano. Sono stati invece venduti all'Aosta Ferrari, Rivera, Ussola e Gonoverio.

Ricagni sarà a Torino verso il 15 agosto

Domani si riunisce a Roma il Consiglio Federale calcistico che dovrà, tra l'altro, nominare il nuovo Commissario Tecnico della nazionale. Sembra che il candidato numero uno sia Czeisler, seguito a ruota da Copernico, il quale ha già fatto in passato ottime prove nell'ambiente azzurro.

L'« Ansa » ha da Buenos Aires che Ricagni, nuovo acquisto juventino, partirà per Torino in aereo verso il 15 agosto. Per il trasferimento la Juventus avrebbe speso poco più di trenta milioni.

Von Stuck sul percorso dell'Aosta-G. S. Bernardo

Io Belgio ad Ascari e Villoresi il miglior tempo nelle prove

Le gare motoristiche sono costantemente all'ordine del giorno in questo periodo. Appena non si è spenta l'eco della Susa-Moncenisio, conclusasi con la sorprendente vittoria di Dattwyler, ed eccoci alla vigilia della XV Aosta-Gran San Bernardo. La corsa valdostana può essere considerata come una rivincita della Susa-Moncenisio, ma costituisce per i piloti un banco di prova ben più duro, per le difficoltà del percorso e per la lunghezza sensibilmente maggiore (km. 35,500).

Quasi tutti i migliori specialisti delle corse in salita, già noti all'opera nella gara di Susa, saranno in gara domenica ad Aosta. Hans von Stuck, detentore del record del 1951 ha già provato più volte il percorso al volante della sua A.S.M. 2000. Sarà interessante constatare il confronto tra Von Stuck e Dattwyler che correrà con la solita Alfa Romeo 4 litri e mezzo. Lo svizzero partecipa alla competizione per la prima volta.

Sarà assente invece Bracco, impegnato nella « dieci ore » di Messina nella quale correrà insieme a Cornacchia su Ferrari 4100.

Le condizioni della strada del Gran S. Bernardo sono migliorate rispetto allo scorso anno; questo fa supporre che quasi certamente anche il vecchio record di Von Stuck verrà battuto. Dattwyler e von Stuck saranno come accennato, nella categoria corsa formula libera Lang e Roland (Cooper BRM), Marchiondo (Maserati 1500), Righetti (Gialtalia), Pilliette (Maserati 2000), Mella (Platé 1500 compr.).

Subito dopo la corsa automobilistica, prenderà il via da Aosta una gara motociclistica che compirà lo stesso percorso. Vi prenderanno parte 40 concorrenti.

* *

Il programma delle gare motoristiche di domenica è nutritissimo. In Italia oltre alla già citata « dieci ore » di Messina (della quale stanotte avranno luogo le prove) si svolgeranno due importanti circuiti motociclistici: a Senigallia e Nava Ligure.

Sul primo pareggeranno i migliori specialisti delle classi 350, come Masetti, Liberati, Colnago; su quello ligure primeggeranno i piloti della classe 500 come Merlo, Marinelli, Koch. A Nava saranno di scena le 500 cc. (3ª categoria) e le 125 (2ª categoria).

* *

All'estero la prova di maggior rilievo su campo automobilistico è la « 12 ore » di Spa, che si svolgerà domani e domenica nel classico circuito di Francorchamps. Vi parteciperanno tre vetture della Ferrari guidate dagli equipaggi Ascari-Villoresi, Farina-Hawthorn, Maglioli-Carini; e una nuova Alfa 2000 guidata da Fangio e Sanesi. La prova costituisce una specie di rivincita della « 24 ore » di Le Mans dove la vettura italiana fu nettamente battuta dalla Jaguar.

Ieri sulla prova Ascari e Villoresi hanno segnato il miglior tempo.

Assi del calcio in vetrina nelle gare in Scandinavia

A visitaria in estate in Scandinavia, coi suoi tre paesi principali, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, così simili e pur così diversi, è un libro aperto. Un libro in cui si può leggere anche di notte, data la luce che in tutte le ore penetra ed impera in ogni dove in modo abbagliante.

Sono in molti a leggere — ed a scrivere — nelle pagine calcistiche di questo libro, in questo momento. Nello spazio di pochi giorni si può prendere contatto pratico, di vista e di parola, con squadre danesi, svedesi e norvegesi naturalmente, ma anche italiane, ungheresi, austriache, svizzere, jugoslave.

Perseguendo il suo programma di ricerche e di preparazione in vista del Campionato del mondo del prossimo anno, la Svizzera ha mandato in Norvegia la sua squadra nazionale B contro i cadetti di quel Paese: esito, un lusinghiero 2 a 2. L'Austria ha il Simmering che ha girato pure in Norvegia, e quella bella compagine che è il First Vienna che ha vinto un torneo, le altre tre squadre del quale erano lo Halduk di Spalato e lo A. I. K. ed il Djurgarden di Stoccolma. Nella prima partita i viennesi hanno battuto, operando in ottimo stile, gli svedesi del Djurgarden, l'undici per cui giocava Soppisen, per 5 a 2.

A proposito di questo torneo una cosa interessante è data di riferire. Al termine della partita disputata a Stoccolma, l'Internazionale di Milano avrebbe proposto di organizzare un torneo a cui prendessero parte l'Inter stessa, la Juventus — che è di casa, per ragioni ovvie in Danimarca ma non in Svezia — e le due squadre maggiori della capitale svedese, appunto lo A.I.K. ed il Djurgarden. Il torneo si dovrebbe o potrebbe disputare a Stoccolma la stagione prossima, con restituzione della visita a Milano ed a Torino l'anno seguente. Con ogni probabilità si tratta solo di una idea buttata lì ma un'idea che dimostra quanto siano feconde questi rapporti di post-campionato coi paesi del nord.

Naturalmente al centro dell'interesse del momento, continua a stare l'Ungheria. La quale ha deciso e confermato una grande impressione. Essa ha giuocato una partita amichevole a Gotemburgo, contro la squadra della Alleanza locale, cioè un undici formato di elementi delle tre società locali, il Gais — la ex-squadra dell'ex-milanista Gren — il Kamratterna, e l'Orgryte, quest'ultima della seconda Divisione. I magiari hanno messo in campo per l'occasione tre elementi giovani, un terzino destro, un mediano sinistro ed una mezz'ala destra. Occorrerà ricordare il nome di tutti tre, per la strada che possono percorrere, viste le qualità che possieggono. Si chiamano, nell'ordine, Rajna, Dekany e Csordas. Il primo è un ragazzo che ha partecipato al torneo dei Giovani di Bruxelles: farà parlare di sè.

Come al solito, l'Ungheria ha iniziato in sordina anche questa partita ed ha finito al galoppo. A metà tempo le squadre restavano ferme sul risultato di 1 a 1: l'esito finale è stato di 6 a 1 per gli ospiti. Si sono visti quattro tiri dal seguo bianco del « rigore » nell'incontro, e, se Puskas ha indovinato il suo, gli svedesi hanno fallito il bersaglio nelle tre occasioni — una per ripetizione — loro date dall'arbitro norvegese. Grande partita del mediano laterale Bunalk e pacchiche prodezze individuali di Puskas.

L'Ungheria ha grandi progetti per l'avvenire, essa si è classificata automaticamente per le finali del Campionato del Mondo, grazie al ritiro della Polonia dalle eliminatorie. E passa alla partita del 25 novembre coll'Inghilterra, a Londra, partita per cui l'Inghilterra stessa ha assicurato l'incontro di ritorno a Budapest nell'estate del '54. Per contro, non vuole mettere a disposizione uomini per la gara Inghilterra-Resto del Mondo. Dice che la gara stessa è priva — perchè non inglesi — di carattere tecnico e che essa, a parte il lato economico, non ha che un significato simbolico. Non si può dirle torto, sotto quest'aspetto. Staremo a vedere. Per intanto i giuocatori ungheresi sono in piena euforia. Godono di maggiore libertà che in passato, ricevono il premio delle calorie (godono di una razione superiore di viveri, perchè si ritiene consumino di più) e giuocano bene e vincono sempre. Formano un gruppo di ragazzi felici. Sono la squadra del momento.

Vittorio Pozzo

I fratelli Mangiarotti al comando nelle semifinali dei campionati mondiali

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, venerdì sera.

Sono quasi concluse al Palais Midi di Bruxelles le semifinali del torneo individuale di spada per laureare gli otto finalisti che sabato si disputeranno il titolo mondiale di cui è detentore il maestro Edoardo Mangiarotti. Magnifica signora l'Italmaglione degli azzurri Edoardo e Dario Mangiarotti, che hanno preso di prepotenza il comando dei rispettivi gironi.

Ecco i risultati della prima semifinale: 1. Edoardo Mangiarotti con 5 vitt.; 2) Robinder (Svezia) 5 vitt.; 3. Dagallier (Francia) 4 vitt.; 4. Berzsenyi (Ungheria) 4 vitt. Eliminati: Muller (Francia) con 2 vitt., Dell'Antonio (Italia) con 1 vitt., Kertiuin (Finlandia) con una vitt. e Van der Hoeve (Olanda) con zero vitt.

Le posizioni attuali del secondo girone sono: 1) Dario Mangiarotti (Italia) con 5 vitt.; 2) Pavani (Italia) 4 vitt.; 3) Renzo Marini (Italia) 4 vitt.; 4) Myal (Francia) 3 vitt.; 5) Sakovits (Ungheria) 2 vitt.; 6) Carlsson (Svezia) con 1 vitt.; 7) Wilk (Finlandia) con zero vitt.; 8) Maquet (Belgio) con zero vitt.

Si sono pure iniziati i gironi di ottavi di finale del fioretto femminile individuale. I primi tre gironi hanno dato i seguenti risultati: primo girone: 1) Domolki (Ungheria) 5 vitt.; 2) Hartl (Austria) 4 vitt.; 3) Guryla (Francia) 2 vitt.; 4) Colombetti (Italia) 2 vitt. - Eliminate: Agel (Stati Uniti) zero vitt.; Hellwig (Germania) zero vitt. - Secondo girone: 1) Nawrocka (Polonia) 4 vitt.; 2) Mervay (Ungheria) 3 vitt.; 3) Maillard (Francia) 3 vitt.; 4) Zanelli (Italia) 2 vitt. Eliminate: De Vries (Olanda) con una vitt. e Appart (Belgio) con zero vitt. - Terzo girone: 1) Elek M. (Ungheria) 3 vitt.; 2) Camber (Italia) 3 vitt.; 3) Bernheim (Francia) 3 vitt.; 4) Hase (Germania) 2 vitt. Eliminate: Middendorp (Olanda) zero vittorie e Feurnier (Belgio) 0 vitt.

Edoardo Mangiarotti

DAL NOSTRO INVIATO

Lione, venerdì sera.

La partenza di una tappa a cronometro è quanto di più desiderabile si possa immaginare per uno stesso di sfoci come lo sono i Monti in fatto di ciclismo. Eguisale alla possibilità di assistere per oltre 5 ore al via ed di controllori cronometristi e corridori. La partenza più importante avveniva come è noto alla fine e culminerano con quella di Louison Bobet.

Dopo l'abbandono di Paret che era l'ultimo in classifica toccherà dunque al lussemburghese Schmitz il poco invidiabile onore di partire per primo, alle 10. Partenza anticipata di mezz'ora perchè secondo gli organizzatori il numero dei corridori è ancora rilevante. Dopo Schmitz partiranno: Gaulhier, Rouer, Lamparica, Baltzi, Kemp e così via. Gli italiani partiranno: Corrieri alle ore 11,16, Drei alle 11,48, Baroni 12,4, Ivoiti 12,18, Rancilio 12,44, quindi Bauvin 13,06, Wooring 13,26, Serra 13,56, Mahé 14, Brauer 14,4, Van Est 14,8, Mirando 14,28, Nolten 14,58, Magni 14,52, Wagtmans 14,51, Bartali 15,22, Kolland 15,39, Astrua 15,55, Geminiani 16,10; Schaer 16,44, Malléjac 16,48, Lauredi 16,59, Close 14,58, Bobet 15.

Per le ultime partenze è stata necessaria variare l'ordine della classifica per staccare tre fra i vari francesi nazionali. Di conseguenza Astrua dovrà partire primo di Schaer, Malléjac, Close primo cioè dei suoi rivali più pericolosi che saranno avvantaggiati dall'avere sullo stesso asse proposti. Giorni fa però ci aveva confidato: « Ho una avversi dell'U.V.I. l'incaico che ho come pensieri le mie giornate? Sono un pensionato troppo giovane e sono nato sopratutto per vivere fra le biciclette ». Gli sportivi italiani hanno dubbio sperano che Binda recede dai suoi propositi.

r. g.

Bobet, in maglia gialla del Tour, si è fermato ieri per abbracciare i figli. (Telefoto)

Astrua dei punti di riferimento. Secondo le previsioni meteorologiche il tempo sarà sereno al pomeriggio con vento di nord-ovest non molto forte ma tuttavia tale da ostacolare la marcia dei corridori poichè dovrebbe soffiare nel loro fianco. Media prevista di km. 37,100 e quindi gli ultimi arrivi sono attesi per le 17 circa. A Tassin-la-Demi-Lune che si trova a 6 chilometri da Lione sono convenute migliaia di persone le quali naturalmente applaudono, leggono ad alta voce le targhe dei giornali, sventolano bandierine. Si comprendono insomma come i milioni di francesi che già abbiamo incontrato lungo le strade del Tour. Forse sono un po' più entusiasti poichè sanno che Bobet comparirà con la maglia gialla e che il loro Desiamino Forestier è giunto ieri secondo.

Il pubblico è felice mentre i corridori sono assai preoccupati. Una tappa a cronometro rappresenta per essi una prova cruciale. Anche i più bravi ed esperti hanno subito a lungo prima di scegliere i rapporti. Hanno consultato i meccanici innumerevoli consultamenti d'occhio il profilo altimetrico della tappa che presenta al 40° chilometro il culmine del Col d'Arpin di 910 metri. E' un percorso per così dire frastagliato fatto apposta per tagliare le gambe. 35 chilometri di saliscendi fino a Hermant su di una strada asfaltata; poi nell'ultimo avvicinamento di Monsant un chilometro di passo. Dal 65° chilometro fino al traguardo di S. Etienne (km. 76) si sarà dunque in salita del Col d'Arpin — la cui cima raggiunge una pendenza massima del 6,80%, e poi una lunga discesa che scorrerà in 5 chilometri di pianura. Per tutti i gusti e meglio ancora per i gusti dei corridori scelti.

Il percorso favorisce infatti in modo particolare gli scalatori dalle Alpi che più hanno criticato i valori con inimitabile severità. Per quanto dichiarano Magni e Astrua sono specialisti in tal genere di prove; i francesi sono logico saranno agevolati se appena lanciati che Bobet anche in questa gara riesca a dimostrarci il migliore.

Così potrebbe senz'altro verificarsi (come già ha fatto l'Equipe dopo l'arrivo a Briançon) il completamento Fausto Coppi. Indubbiamente Bobet è più fresco di Astrua e migliore scalatore di Magni. Le sue possibilità sono ragguardevoli. Non dimentichiamo poi che nella sua squadra vi è un uomo che si chiama Geminiani il quale finora si è rassegnato troppo frettolosamente al ruolo di gregario sia pure con funzioni di comandante in seconda.

Ogni indicazione è comunque puramente ipotetica perchè questo Tour ha messo in risalto il valore di tanti giovani che oggi potrebbero rivelarsi in modo definitivo. Tutto può essere. C'è chi afferma che la classifica presenterà stavera variazioni sempre nulli.

« Peccato che non mi senta bene — ha detto Astrua stamane — il raffreddore mi ostacola la respirazione e quindi riduce il mio rendimento nei punti più impegnativi. Mi sarebbe piaciuto correre la Lione-S. Etienne in perfette condizioni fisiche. Mi impegnerò comunque fino in fondo ».

« Io e Schaer ci stramperemo il fegato in questi 70 chilometri » ha detto semplicemente Magni mentre tornava da una ricognizione. Bartali ancora una volta prima di partire ha dovuto infornare la bicicletta per percorrere parecchi chilometri per metterni in condizioni di efficienza. La tappa non è fatta per le sue attitudini considerato anche che i 39 anni che non si dimostrano essi come non hanno impannato l'Isoard non potranno impannare il cronometro. Gino lotterà con l'impegno che gli è proprio. L'importante però è che Astrua non cada (Binaghi egli attende che probabilmente riceverà da quanto gli insidiano il terzo posto.

Da Lione capitale della sesta e 76 uomini del Tour guadagnano dunque uno per volta a S. Etienne capitale delle armi. Sono alla loro terz'ultima fatica. Stasera saranno serrate quasi 4000 dei 4476 chilometri complessivi. Da S. Etienne a Parigi volti due tappe restanti dovranno macinare 632 chilometri non senza la scelta di tre colli valevoli per il G. P. della Montagna. Domenica finiscono le cose e certo che chi è arrivato al traguardo di Parigi potrà essere considerato un corridore molto in gamba.

Remo Grigliè

Classifiche a Lione

Oggi si disputa la tanz'ultima tappa del Tour, la Lione-St. Etienne, di km. 76, a cronometro.

Dopo la tappa di ieri, vinta da Maurice le classifiche sono le seguenti:

CLASSIFICA INDIVIDUALE:
1. Bobet (Francia) III ore 29' e 19"; 2. Malléjac (Ovest) a 1' e 32"; 3. Astrua (It.) a 2'42"; 4. Close (Belgio) a 11' e 58"; 5. Schaer (Svizzera) a 14'37"; 6. Holland (Francia) a 16'38"; 7. Lauredi (It.) a 18'43"; 8. Geminiani (It.) a 18,59"; 9. Wagtmans (Olanda) a 17'16"; 10. Nolté (Ovest) a 21'24"; 11. Bartali (It.) a 24'39"; 14. Magni a 32'36"; 22. Brunello a 43'55"; 47. Ivoiti a 1 ora 34'1"; 53. Baroni a 1,35'21"; 54. Drei a 1,37'0"; 61. Corrieri a 1,5'58".

CLASSIFICA CINQUANTENARIO: 1. Schaer p. 242; 2. Magni 236; 3. Geminiani 205,5.

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Olanda 333 ore 59'38"; 2. Francia a 8'54"; 3. Nord-Est-Centro a 17'32"; 4. Belgio a 42'24"; 5. Ovest a 50' e 25"; 6. Italia a 1,4'14".

Nel duello Magni-Schaer oggi l'episodio decisivo

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

NEGOZI in cui riguarda affittanza convenientissima domenica. Via Vespucci 47.

SEMINTERRATO mq. 90 con cantina, zona piazza Bodoira, ceduti in affitto. Scrivere casella 5109, SPI, Torino.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI casa nuova alloggi signorili 3-4 camere, cucina, servizi, negozi. Via Nicola Fabrizi 4.

AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 6747

AFFITTASI 1-2-4 camere, servizi. Ferraro, Re Umberto 1. 6747

AFFITTASI 2 alloggi, grandi 4-5 camere accessori palazzo signorile IV Novembre 114, viale 16-18. 6048

AFFITTASI villa 12 ambienti, garage giardino, zona adatta industria alimentare. Telef. 401-490. 6049

ALLOGGETTI finalmente asiliggiati, confortevoli, affittasi. Via Finanza 6 angolo corso Svizzera. 7568

CAMERA a cucina e due a cucina arredo, cessionabile. Telefonare 857-562.

DIPENDE imprevista partenza, dettagliatissimi, signorile 5 camere, bagni servizi, riscaldo telefonico, parzialmente mobilio, Fitto abbonabile 35.000. Colleri, corso Vittorio 18. 6802

GERCASI alloggetti periferici o centro libere subito o inizio ottobre. Franco Gioachino 58. 6748

CERCASI affittare, Torino-dintorni, casetta con giardino. Esclusivo interessati. Scrivere Tessera postale 710185, Ferrero posta, Torino. 7056

PER settembre, ottobre, cercasi zona silenziosa villetta vicolo o appartamento quattro camere accessori, più locali adatti deposito merce pregiata, grande. Scrivere casella 5052, SPI, Torino.

PRIVATO affitta ammobiliato, oppure cede mobilio alloggio 4 camere, accessori, palazzo crisaldo, IV novembre 114, viale 16-18. 6046

10 LEZ. TRAD. PERSTAZ. L. 30 p.p.

CONTABILITA' amministrazione per studio terzi; rimarcazione commerciale. Telefonare 56-764. 6845

FETTINATRICI direttrice frequentando corsi accademici meccanografia, dattilografia, lingue, mandarino. Specialità quadrilingui arte. Donna Maria, via Pio V 5. Telef. 687-906. 6769

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSUMESI (conoscenza praticissima) contabilità unico, ottimo trattamento. Referenze, prove consegni. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. 11466

ASSUMIAMO (ovunque) incaricati interno contabilità serie nuovo industria tipiche, 3, Donato 74. 56884

CERCASI ausiliaria 25-30enne indipendente, robusta, possibilmente cauzione, servizio fisso comune Lucna piemontese. Cedrinaldi Farini 18, Torino. Telef. 550-763.

CERCASI operaio specializzato, provvisorio lagnolo (alta discrezione). Scrivere SPI, cassetta 93 B, Venezia. 6947

CROMATURA Bagnoli cerca abile pulitore; presentarsi via Elba 17. 54228

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

PERITO meccanico cantierista, buona conoscenza inglese, esperienza biennale presso uffici progetti importante ditta, ottima referenze, disposto trasferirsi, offerte. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino.

QUINDICENNE, licenza tecnica, inglese, dattilografia qualsiasi impiego. Serio, cassetta 2214, SPI, Torino. 56772

RAGIONIERA residente pratica mano d'opera, ottimi. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 46994

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

IMPORTANTE grossista tessuti Stati Uniti cerca personale introduzione esclusiva vendita Stati sono Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 110 E Pubblitutax, Biella.

NOTA ditta liquori, cerca introduttrici Torino bar, drogherie, spacci. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 46463

PROFUMERIA società importatrice di articoli per cosmesi, qualità lusso superiore, novità assolute, cerca rappresentanti esclusivi, elementi di primo ordine con referenze documentabili, per regioni ancora disponibili. Scrivere dettagliato cosa rappresentato e cassetta 5106, SPI, Torino. 46809

15 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DEPILAZIONE speciale, sistema inappellabile, risultati sorprendenti, viso, braccia, gambe. Ringiovanire e rende fresca e vellutata la vostra pelle. Tel. 642-014.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIATE pazienza: Istituto Informazioni private, presentimmoniali, accertamenti coniugale. Esercizio trentennale. Referenti, Carlo Alberto 40-bis. Telefonare 47-072.

ALASIA. Liquidiamo camere letto, cucine, tinelli, poltrone letto, salotti, stanze. Vinaiolo cinque. 2258

AL mobilificio « Stella » grandi armadi 2-4 mila, camere, cucine, tinelli propri, rateali. Continuazione 10. Telef. 34-803.

ATTENZIONE: matrimoniale 57.500, cucine 24.000, salotti 28.000, Lampade 25 (cristlet). Principe Amedeo 11. 618

BUONA occasione vendo camera letto quasi nuova stile Rinascimento. Telef. 54-971.

FABBRICA scarpe vende nel proprio negozio campionari, modelli, ultimi collaudati a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 6890

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 10-50.000, garanzia, affitto. Affiguola, via Carmagnola 6. 1070

PER ogni cosa il suo arrotondatello. Per l'arrotondamento di ogni cosa. Recentissimo, via Nizza 52, via Belfiore 23.

TAPPEZZERIA carta cotera zincografia tipolia anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9408

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo disponibili, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 43-170.

ARBIANO autotelaio Aurelia, 1400, Tipo115 C, Belvedere, 1100 E, Ardea 6 posti, furgoncini ABC. Corso Brescia 4.

ARDIGGIADORE 1500 mercone 110.000, Topolino A 150.000, 1100 B ultimo. Telefonare 41813. 9268

AUTOCARRO, Barelli 20, telef. 66-000. Vendo occasione Fiat 2800 ministeriale, ribaltabile, con divisorio in perfetto ordine; 1 scatolare di scorta, 1 cambio di scorta, 1 ruota supplementare, 2 ammortizzatori anteriori, 1 lungaggiera, L. 850.000.

AUTOMOBILISTI: corrispondete la vostra macchina di perfetto funzionamento. L'accessorio più utile, fedele compagno nei vostri viaggi. Installazioni immediate. Facilitazioni pagamento. Stazione servizio « Contact » Supermultio, Avvocato 2. 6044

AUTOMOBILISTI d'Aquila, telef. 36-410, 600-2181: 1400, 1100, 500, prezzi mill.

AUTOMOBILISTI moderna. Telefonando 26-021 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900 6831

AUTOMOBILISTI 500 C, 1100, 1400, via Barbaroux Juliatta 32. Telefono 775-088.

CEDO taxi 1400 licenza, L. 1.000.000. Imperia, Oneglia, via Trento 17.

CIARDUBETTE 500 C, 1100 vetturo, 1100 E furgone, 1100 GIL, cameioncini Augusta, 1100. Barbaux. Telef. 690-225.

MILLEQUATTRO, milleomila, cinquecento, giardinette, permute, rateazioni, ABA, Bonarelli 30. 5846

MOTONAUTICA, Colnago, motori fuoribordo Johnson, nuovi, scafi, rimessaggi motori. Murialdi, Po 67. Telefono 33-442.

1500 E nuova, 1400, Ardea 49 serie, Topolino C, giardinetta legno, vendo, permute, rateazioni. Ducci, Saluzzo 118. 3342

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A lettori prima edizione Lamberia omia, consegna immediata, nuovi tipi, rateazioni 24 mesi. Agenzia Cicogna, corso S. Maurizio 19. Telef. 52-066. 2335

ADRIANO occasioni Vespa, Lambretta, Gilleraina, Rumi, Ducati, motocarro Bocchino. Pagamenti rateali. Cavallero, Borgo 18. 9883

ACQUISTO Lambretta usata, qualsiasi. Consegno Lambretta nuova a casa. Piazzo, Principe Amedeo 11. 6726

AGENZIA esclusiva Motoitali, Laverda, Maicoliano, Alfa sidecarmatic Lambretta, Ducati, Motom. Massime rateazioni. Cambio usato con usato. Giulio Cesare 118, telefono 22-136, Cesare Battisti 19, telefono 294-892 4688

ACHILLEA moto Astoria, eleganti, sicure, economiche. Vendite, cambi, rateazioni. Principe Amedeo 11. 6726

APPROFITTATE ultimi scontissimi Aprel, Motom, Guzzini, Motom, Sondero. Motocarri, Bove 8. Telefono 383-831.

ARCIOCCASIONE moto BMW 250 vendo perfetto motocicletta. TeleFumero 770-802.

ATTENZIONE! Divendo acquistare microcinematografi, motoleggere, motocarrozzette, provate l'« Alpino », Ormes 18. Telefono 682-151, Guglielmo.

BENELLI Leoncino, Sport, Motocarro. Concessionaria Motoguzzi, Bove 8. Telefono 31-955. 6799

CAUSA repentini vendo Rumi superspeed in perfetto stato 200.000 trattabili. Telefono 42-0911, Brioni. 68447

DELPINO 200 tre, vendesi, cambiasi con 150, Lambretta, Ducati. Tel. 545-174.

DUCATI 98, ottimo stato, 45 km. con 1 litro benzina, velocità 80-85 km/h, favorite telescopiche, tendina rotante 500 a 12 mesi. Ducati 48, nuovi rilasci occasionali a L. 50.000, 4 tempi, 125, con 1 litro benzina, 3 marce, mulleggiatissimo. Vendita rateale a L. 4000 e saldo in 12 L. 10.000. RAMAT, via San F. Assisi 31, Torino. 4875

LAVERDA 4 tempi ec. 75 sidecarizzata Gilera Italia. Trionfatrice Milano-Taranto 1952-1953; 14 macchine concorrenze spettacolare media 85,700. Consegno subito. Cerchiamo subagenzie Veneto, Provincia. Giulio Cesare 115, telef. 72-606. Cesare Battisti 10, telef. 574-9..." 4499

MIVAL, la motoleggera di classe, garanzia ignition scheiarn. Visitateci via Valperga Caluso 3, via Giulio 14, piazza Galimberti 33, via Valsalentino 70. 3972

MOTO Bianchi 500 vendo anche rateizzo qualunque importo. Telefonare 70-852, Sterza.

MOTOCARRO, agenzia moto Benelli, Motom, NSU, Puzzoni, Puch, Bianzi, Rowlex, Vincenti rimorchio per motocarri Ghidi, rimorchi campeggio Satra, Bove 8. Telefono 383-831. 4700

MOTOM Delfino una concezione nuova, un nome famoso, Dimostrazioni, rateazioni. Motoguzzi, Bove 8. Tel. 383-831

MOTOM il rivoluzionario di tutti. Agenzia Cortese, cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 34. Telefono 683-240.

MOTOM 48, perfetto rifinito, L. 119.000 tutto compreso; Motoguzzi, Bove 8, Torino 31-955. 4700

OTTIMA occasione vendo perfetta Gilera 250. Telefonare 36-590, ore pasti.

PRIVATO cause partenza vende miglior offerente Parilla 250 ultimo stato. Telefonare 40-981. 56448

PRIVATO vende motocarrozzetta BMW 750 cambia 500 B-C. Cristallieri 29.

PRIVATO vende Sunbeam fisalibrata gli timo modello. Telef. 310-915, ore ufficio.

RUMI, la motoleggera e lo scooter più eleganti e più veloci. Vendita rateale e diretta: unici con anticipo di L. 50.500.

SANIAT, via San F. Assisi 31, Torino.

STABIL unico rimorchio autoterzato per scooters e moto. Motoguzzi, Bove 8, Telefono 31-955. 4700

VESPA acquistate da Giornali. Consegno pollerie, massime rateazioni. Manuel, Unione Sovietica 182. Telefono 263-444.

VESPA, Acquistasi all'Agenzia Elli, via Fabro 10 angolo via Berthia 30. Vendita anche rateale. 2205

VESPA bianca, compagna inseparabile, via Valperga Caluso 2. 3479

VESPA '50 ultimo stato vende privato. Sandri, Ravenna 2. 60317

VESPA '53, le massime facilitazioni di pagamento e le condizioni più vantaggiose per la sostituzione della vostra Vespa usata in cambio dell'Agenzia Cavalieri, via Nizza 33, corso Francia 73.

VESPE tutte, modelli '50-'51, bronzo occasioni. Morani, Unione Sovietica 168. Telefonare 305-488. 1838

L'eleganza ha le sue esigenze anche:

al MARE
ai MONTI
in CAMPAGNA

Approfittate della
VENDITA STRAORDINARIA
presso la
MARUS
con lo sconto eccezionale del
20%
VIA ROMA ANG. VIA CRAMPO

Le migliori confezioni per
SIGNORA - RAGAZZO - UOMO

RABARBARO BERGIA
TORINO 1870
IL VERO AMICO DEL FEGAT

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 175
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' - SABATO
24-25 Luglio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

Alla Corte di Firenze

IX. — *Sposa alla sua ricca e patrizia famiglia del giovane Pietro Bonaventuri che la conduce a Firenze a lo spasso, la bella veneziana Bianca Cappello divenuta la amante di Francesco de' Medici, figlio di Cosimo I, Duca di Toscana.*

La domenica 16 giugno 1565 i «magnifici consiglieri» e i «quarantotto del Senato», riuniti in solenne seduta, rendono pubblica una lettera scritta il 31 maggio da Cosimo I. Consumato dagli eccessi, il duca di Toscana, comunica con questa lettera che egli ha deciso di ritirarsi a Pisa e di affidare l'esercizio del potere a suo figlio. Francesco de' Medici è dunque proclamato Reggente. E Bianca si trova ad essere, molto prima di quanto avesse sperato, l'amante del Capo dello Stato. Il 22

luglio dello stesso anno, Bianca mette al mondo una figlia alla quale darà, in ricordo di sua madre, il nome di Pellegrina. La madrina sarà una Strozzi, il padrino un Gondi. In una lettiga fornitale dal principe Francesco, Bianca si reca, con la bimba, a Pontassieve, ove i Bonaventuri possiedono una piccola casa di campagna. Ella vi si riposa qualche giorno, affida Pellegrina a una contadina che sarà la sua nutrice e, ridiventata fresca e svelta, ritorna a Firenze a prendere il suo posto accanto al Reggente. Ella riacquista presto su Fran-

cesco tutto il suo potere. «Quest'uomo di carattere brutale e sornione — scrive Pietro Gauthiez — trovava in questa donna esperta la vera amante, la confidente senza scrupoli dei suoi sensi, la complice ardente dei suoi desideri viziosi. E Bianca solo per lui (egli lo sapeva perchè la faceva spiare) si mostrava cortigiana e baccante, pronta a qualsiasi voluttà, avida, come lui, di lauti cene e di vini forti. Essi si amavano soprattutto per i loro vizi». Francesco chiede a Bianca di lasciare la casa dei Bonaventuri. Egli la installa in via della Saggezza, in una piacevole casa nella quale Pietro è relegato al pianterreno, mentre Bianca occupa il primo piano. Ogni sera il principe la raggiunge. Ma c'era qualcosa che infastidiva Bianca. Era l'attaccamento che Francesco sembrava conservare per la sua precedente amante, Cassandra Bonciani, della nobile e potente famiglia dei Ricci. Quando veniva a Corte, Fran-

cesco si mostrava gentile con lei; Bianca si irrita: esige che Cassandra venga allontanata e che Francesco non la riveda più. E ottiene causa vinta. Ottiene anche che Pietro — come premio alla sua discrezione, perchè egli sapeva tutto e non si lamentava — riceva un posto ufficiale. Il compiacente marito (che Bianca, del resto, continua, in una certa misura, ad amare poichè non può dimenticare che è stato il suo primo amore), viene nominato scrivano al guardaroba col salario di sei scudi al mese. L'ascensione della coppia è cominciata.

Segue: *Un nuovo pericolo.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

L'«Isola delle Sirene» presto a Torino

Una ragazza che non ha paura

A Burbank, in California, questa fanciulla si è prestata a collaudare un grembiule composto di materia plastica, cotone e fibre di vetro, che non è perforabile neppure da pallottola di rivoltella. Coraggiosamente ne ha fatto la prova. Questa specie di corazza servirà a riparare i poliziotti sotto le divise.

La bella di «Aqua Parade» che ieri durante un «cocktail» hanno espresso la loro ammirazione per la nostra città, si esibiranno da martedì, a Torino-Esposizioni, nella rivista «L'isola delle Sirene», in allestimento da parecchi giorni. Della grandiosa rivista fanno parte 60 ragazze, 15 delle quali sono Miss di altrettanti Stati degli Stati Uniti. (F. Moisio)

I tre maschietti di Ivrea

Antonello, Pierino e Nino, i tre fratellini nati al mondo ieri a Ivrea dalla signora Bellina Maddalon, moglie di Valentino Cesano, segretario comunale di Cossano Canavese, e già madre di un bimbo di sei anni. (Foto Moisio)

Il cavallo fantasma vincitore a Bath

Scotland Yard continua le indagini sul mistero della corsa di Bath, per la quale il cavallo vincitore «Francasal», dato a 10 contro 1, sarebbe stato sostituito dal più forte compagno di scuderia «Santa Amaro». I due purosangue, dello stesso proprietario Maurice Williams, sono perfettamente identici. Nella foto, il veterinario Forbes (senza giacca), l'ispettore Morris (a destra) e altri agenti esaminano «Francasal». (Publ.)

Le belle figlie del diavolo bianco

L'attore americano Paul Campbell nel film «Le figlie del diavolo bianco». Eccolo in mezzo alle belle famiglia.

Spettacolo per soli militari

Una pattuglia di agenti motociclisti londinesi si è esibita in difficili evoluzioni davanti ai militari del presidio di Catterick (Yorkshire).